



COMUNE DI GENOVA

N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 10 gennaio 2012

VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “TAGLIO DI DUE ALBERI AVVENUTO PER ERRORE IN CORSO TORINO, ALTEZZA CIVICO 38, SOSTITUITI POI DA CONTENITORI RIFIUTI URBANI”

BURLANDO (S.E.L.)

“Sono portatrice delle lamentele di alcuni inquilini e proprietari del palazzo che è stato a loro avviso (credo giustamente) penalizzato per il taglio di due begli alberi: inizialmente erano convinti si trattasse di alberi malati, dopodiché sembra si siano accorti che non era così.

A parte il dispiacere per non avere più gli alberi vicini che davano anche stile, il posto rimasto libero è stato completamente occupato dai cassonetti per la raccolta della spazzatura, della carta, ecc.

Oltre al disagio, ritengono non giusto il posizionamento di tale servitù esclusivamente davanti al loro portone, pertanto chiedono almeno di valutare la dislocazione anche intorno agli altri palazzi di tali contenitori che, soprattutto per quanto riguarda la spazzatura e particolarmente in estate, causano disagio.

Tutto questo faceva parte di una ristrutturazione che avrebbe dovuto migliorare la vita, in effetti non solo non l’ha migliorata, ma gliel’ha ampiamente peggiorata.”

ASSESSORE OTTONELLO

“In Corso Torino sono stati tagliati alcuni alberi ‘puntiformi’ di platani, per i quali era stata verificata la pericolosità e la necessità del taglio.

Ovviamente questo è avvenuto attraverso il controllo preventivo e poi la normale autorizzazione che avviene dal settore Verde; i costi di questi interventi sono nel capitolo ‘capitolizzazione aste’.

Si è invece verificato il danneggiamento di un platano durante alcuni scavi gas, in questo caso è in corso il percorso di responsabilità nei confronti dell’azienda che ha svolto i lavori.

Per quanto riguarda, invece, l’area del civico 38 a cui lei fa riferimento, quella è l’area interessata dalla ristrutturazione e riqualificazione di Corso Torino, per la quale mi pare siano stati investiti circa 300 o 350 mila euro e per la verità il progetto sostanzialmente non prevede il reimpianto di tutti gli alberi, perché il sesto finale deve essere di 12 metri e non più di 6 come l’attuale e laddove questo spazio veniva recuperato è stato deciso di posizionare dei bidoni di Amiu.

Se il ragionamento è ‘distribuiamo un po’ più equamente i bidoni dell’Amiu’, premesso che nessuno li vuole sotto casa (salvo nel momento in cui si afferisce la spazzatura) su questo riposizionamento geografico può essere coinvolto il municipio che con Amiu ha fatto e fa sempre, anche recentemente, delle rivisitazioni, anche rispetto all’andamento della raccolta della differenziata e quant’altro.

Quindi per quanto riguarda gli alberi, ho risposto; per quanto riguarda il posizionamento dei bidoni, chiaramente fermo restando che in quell’area sono previsti, un riposizionamento più ‘equo’ può essere oggetto di discussione con l’Amiu e con il municipio.”

BURLANDO (S.E.L.)

“La richiesta era proprio per far sì che la riqualificazione non diventasse in effetti qualcosa al contrario, quindi lei si farà portatore di questa richiesta dei condomini, facendo distribuire con l’Amiu diversamente tutte le strutture contenitrici dei rifiuti?”

ASSESSORE OTTONELLO

“Mi farò carico di coinvolgere il municipio, fermo restando – lo dico come battuta – che i bidoni dovrebbero avere le rotelle, cioè nel momento in cui afferisce la spazzatura è comodo averli sotto al portone, dopodiché meglio un po’ più in là.

E' questa la difficoltà, ma affronteremo la questione nei termini che le ho esposto.”

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE “IN MERITO ALLE RIPETUTE
RICHIESTE DELLE MAMME CHE UTILIZZANO
L'AREA GIOCHI DI VILLA CROCE”.

COSTA (P.D.L.)

“Preso atto che è stato assunto un impegno per la costituzione di un'area giochi a Villa Croce, quest'area necessita, a mio avviso, di una costante manutenzione, sia ordinaria, nel senso di tenerla pulita, sia straordinaria in relazione ai giochi, alle riparazioni, ecc., ma fundamentalmente è necessario ed indispensabile che vengano posti almeno due o tre punti luce, perché in tutta l'area giochi non c'è una lampadina, pertanto ad una certa ora, specialmente d'inverno, cala il buio più assoluto, favorito anche dalle alberature presenti.

Da tempo le mamme chiedono che venga prevista un'adeguata illuminazione, per garantire la sicurezza in tutta l'area giochi.

Mi auguro che l'assessore l'abbia nella sua agenda e ci comunichi con una certa precisione il momento in cui queste richieste verranno soddisfatte.”

ASSESSORE OTTONELLO

“Confermo quanto espresso velatamente sulla situazione della Villa, che complessivamente non è negativa, anzi è buona; infatti da questo punto di vista sono stati interessati anche dei lavori fatti con il piano straordinario di questi mesi e di questi anni.

Ci sono due elementi: la pulizia viene eseguita in termini quindicinali, si tratta di verificare se siamo in condizioni di ravvicinare questa cadenza, (compreso la pulizia dei giochi, naturalmente).

Per quanto riguarda invece l'illuminazione, considerato da una parte che di notte questa è un'area chiusa e che l'impianto non c'è, è evidente che questo teoricamente comporterebbe un investimento di un certo tipo.

La Villa è chiusa di notte, però in alcuni periodi dell'anno la necessità di luce ovviamente aumenta, pertanto non le do la risposta se lo faremo, ma questo è uno degli argomenti che affronterò prossimamente con Aster per verificare se ci sono le condizioni per rispondere quanto meno all'area dei giochi, quindi nell'arco di qualche settimana questo impegno potrà diventare più formale, sia nel positivo che nel negativo.”

COSTA (P.D.L.)

“Mi auguro sia una risposta positiva, perché faccio presente che in questo periodo alle quattro o alle cinque del pomeriggio lì cala il buio più assoluto.”

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
“UTILIZZO DEI PROVENTI DI SANZIONI
AMMINISTRATIVE PER AFFISSIONI ABUSIVE”

LAURO (P.D.L.)

“Abbiamo letto sui giornali che finalmente l'Amministrazione ha deciso di punire gli abusivi; è dal dopoguerra che aspettiamo questo, anche perché qui si parla di nuove regole, ma le regole e le multe sono sempre le stesse, il problema è che nessuno le faceva pagare.

Leggo che l'Amministrazione ha deciso di partire dalle delegazioni, ha deciso di partire da Cornigliano, nello staccare le pubblicità abusive e parla di altre delegazioni.

La mia domanda è questa: il centro è considerato una delegazione, visto che il centro, San Lorenzo, è pieno di muri imbrattati e pubblicità abusive?

Le chiedo anche quanti soldi avete raccolto dalle multe a Cornigliano; chi sono i legali rappresentanti, se si può sapere, e soprattutto quello che mi preme, visto che è dal 20 dicembre che state facendo questa anelata azione, come mai il centro è ancora pieno di pubblicità dei centri sociali che pubblicizzano, anche con il prezzo dell'entrata a 7 euro, ecc., e se avete multato il legale rappresentante, che è don Gallo.”

ASSESSORE MICELI

“Per sicurezza ho controllato il testo ufficiale del suo art. 54: qui c'è scritto ‘utilizzo proventi da sanzioni amministrative per affissioni abusive’ e io ho preparato una risposta sull'utilizzo dei proventi delle sanzioni amministrative, non sono sceso a questo livello di dettaglio perché lei non lo ha chiesto, quindi le risponderò dicendole come abbiamo utilizzato e stiamo utilizzando i proventi delle sanzioni.

Ricordo che l'articolo 24 del D.L. 507/93 stabilisce che i proventi delle sanzioni amministrative derivanti da violazioni di norme in materia di pubblicità e pubbliche affissioni costituiscono un'entrata a destinazione vincolata.

Devono pertanto essere destinati a potenziamento e a miglioramento del servizio, dell'impiantistica, nonché alla redazione e all'aggiornamento del piano generale degli impianti pubblicitari.

Il Comune di Genova, in ottemperanza a questa disposizione, negli anni ha destinato i proventi incamerati a tale titolo per l'acquisizione di beni e servizi tesi a rendere in primo luogo più efficienti il servizio impiantistico, con particolare attenzione sia al miglioramento dell'efficienza, sia al back office e al potenziamento delle attività di repressione degli abusi, per la redazione e l'operatività del piano generale degli impianti, per l'affidamento e lo svolgimento del servizio di affissione e manutenzione straordinaria degli impianti, nonché per la rimozione degli impianti abusivi.

Nel biennio 2010 – 2011 i proventi sono ammontati a circa 210.000 euro, quindi mi stupisce che lei abbia letto che solo da adesso abbiamo cominciato a rimuovere gli impianti abusivi perché, come le dicevo, abbiamo incassato circa 130.000 euro nel 2010 e 83.000 nel 2011, quindi siamo a oltre 210.000 euro; al momento ne sono stati utilizzati, per quelle finalità vincolate che ho citato prima e previste dalla norma, circa il 50%, 92.000 la restante quota vincolata, ma non spesa, si prevede di utilizzarla per il piano manutentivo degli impianti, con particolare riguardo per quelli delle pubbliche affissioni in aggiunta ai fondi stanziati nel bilancio a questo proposito.

Come sono state utilizzate queste somme di competenza in questi anni? Acquisti di beni e servizi, attrezzature informatiche, beni strumentali per l'attrezzaggio dei servizi di front-office, quindi computer, reti (ricordo che gli uffici si sono spostati da poco da p.le Ortiz a Sampierdarena) nonché spese derivanti dalla redazione e realizzazione stampa in proprio del piano generale degli impianti per circa 50.000 euro; acquisizione del servizio infocamere necessario per il potenziamento delle attività di repressione dell'abusivismo per circa 4.000 euro; servizio infocamere della Camera di Commercio dà la possibilità di accedere al database della Camera di Commercio stessa, per attingere informazioni sui soggetti, operatori e quant'altro; per spese connesse allo svolgimento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio di affissione e manutenzione straordinaria degli impianti nonché per la rimozione degli impianti abusivi circa 8.000 euro; per il servizio di smaltimento degli impianti abusivi rimossi (perché vengono immagazzinati, ma poi in qualche maniera bisogna smaltirli) 4.500 euro; per interventi volti a migliorare l'ostato dei magazzini per conservare il materiale pubblicitario e il materiale delle pubbliche affissioni, bonifica dei locali, scarti di magazzino, per 10.500 euro circa; per l'acquisizione di servizi di banche dati necessari all'aggiornamento normativo degli operatori, per 2.000 euro circa; per il servizio stampa e

spedizione, avvisi di liquidazione, per circa 13.000 euro (avvisi che vengono mandati agli operatori per intimazione di pagamento e quant'altro).

Questo è lo spettro degli utilizzi di queste sanzioni di questo ultimo biennio, ma anche prima, con fondi residui degli anni precedenti, erano stati utilizzati circa 100.000 euro per il potenziamento dei servizi informatici, ricordo che qui non si tratta soltanto di pubbliche affissioni, ma anche di canone sulle imposte pubblicitarie e della Cosap, per cui tutta l'attività di back office e di front office lo fa Engeneering, con regolare gara.

Abbiamo organizzato anche a mezzo Themis, la nostra società partecipata che cura la formazione, dei corsi di formazione per gli operatori della Polizia Municipale, per la repressione dell'abusivismo (sull'installazione pubblicitaria c'è un'evoluzione normativa che ha bisogno di essere aggiornata); sempre per il biennio precedente 2010 – 2011 altri 8.700 euro per la rimozione degli impianti abusivi.

Concludendo: la rimozione degli impianti abusivi non è un'attività che svolgiamo da pochi giorni, ma svolgiamo da qualche anno e l'utilizzo delle sanzioni viene assolutamente correttamente impiegato così come previsto dalla normativa.”

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, non è che l'ho letto da qualche parte, io cammino, vedo, giro il territorio e vedo che continuano ad esserci sempre gli stessi impianti abusivi.

Non ho bisogno di leggerlo, purtroppo lo vedo e, come lo vedo io, lo vedono tutti gli altri cittadini, il mio dubbio era se l'Amministrazione aveva preso in mano la situazione, lei dice che già da anni la prende in mano, forse non avevate legale rappresentanza dei centri sociali, ora qua abbiamo un atto pubblico con il Comune, ha firmato con il legale rappresentante, che è don Gallo, quindi io mi aspetto da questo Comune che multi don Gallo per tutto quello che è abusivo in città.

Vede, assessore, sicuramente il messaggio è importante e siccome la legge è uguale per tutti, vedo che state multando i ragazzi che danno ripetizioni e pubblicizzano il loro operato abusivamente; questo è un messaggio veramente strano, da dare alla nostra gioventù: se si fa parte, in questo Comune, di associazioni che promuovono l'illegalità, si passa sopra a tutto; se, invece, non si è coperti dai partiti, si pagano le multe.”

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
“SITUAZIONE SOSTE MERCI IN PIAZZA SAN
MATTEO”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sembra che questa Amministrazione sia costantemente in guerra contro il commercio nel centro storico, quella delle multe è diventata una faccenda che oltre ad essere penosissima e pesantissima per i diretti interessati, è quasi kafkiana.

Poco prima di natale sappiamo c'è stato un momento di esasperazione da parte di un commerciante in piazza San Matteo, che ha protestato, forse un po' troppo vivacemente, ma genuinamente, contro l'ennesima multa per il suo furgoncino fermo in piazza San Matteo.

Siamo al paradosso più assoluto, nel senso che i commercianti possono entrare in piazza San Matteo, ma lo stesso succede anche a Banchi, io 6 mesi fa avevo presentato un'interrogazione spiegando di chiarire il senso di questa logica: si può entrare, ma se uno si ferma viene multato.

Non credo che i commercianti o i fornitori che entrano in San Matteo vi vadano per un giro turistico, chiedono di entrare per poter scaricare le loro merci per rifornire i negozi, eppure vengono sanzionati; c'è un contrasto tra la Polizia Municipale, evidentemente, nell'applicazione delle norme e Genova Parcheggio, che dà le autorizzazioni; è contro il buon senso, come si fa a permettere l'ingresso e poi vietare la sosta per lo scarico?

Non ha assolutamente senso, d'altra parte in piazza San Matteo, come mi sembra anche in piazza Banchi, vi sono tra l'altro ancora presenti molti cartelli che danno indicazioni sballate, ereditati da vecchie esperienze tutte fallimentari, questo crea una tensione enorme fra i commercianti e anche tra i cittadini, esasperati da una parte da un'applicazione estremamente rigida di norme scarsamente concepibili sotto il profilo concettuale, dall'altra parte il totale disinteresse che noi vediamo nei confronti dell'abusivismo, dello spaccio o di tutto quel mondo che gravita attorno al centro storico e che viene purtroppo tollerato dalle Istituzioni, che non tollerano, invece, la sosta di un furgoncino solo per pochi minuti in una piazza del centro storico.”

ASSESSORE FARELLO

“Innanzitutto penso sia utile, anche a beneficio dell'aula, dare alcune cifre: il nuovo sistema di regolazione dell'ingresso dei veicoli merci nel centro

storico, in vigore da marzo 2011, ha portato, nel confronto con il 2010, quando era in vigore invece il sistema Mercurio, che noi abbiamo superato e abbandonato, a una diminuzione dei transiti irregolari pari a 65.000, quindi vuol dire che sono state fatte 65.000 contravvenzioni in meno.

In termini percentuali, a fronte di un numero di accessi totali, quindi compresi gli autorizzati e non autorizzati (che sono diminuiti di solo il 3%) gli accessi non autorizzati sono diminuiti del 55%, quindi noi nello stesso tempo abbiamo regolarizzato l'accesso alla ZTL centro storico e abbiamo notevolmente diminuito di più della metà l'impatto delle contravvenzioni, anche perché gli utenti hanno a disposizione oggi un sistema, concordato con gli operatori del commercio, chiaro, trasparente e che loro riconoscono come valido; nello stesso tempo colgo sempre l'occasione per dire che i lacerti del sistema Mercurio, che aveva come suo principale difetto la scarsa chiarezza, hanno portato l'Amministrazione comunale ad annullare in autotutela 1.500 contravvenzioni circa, che erano state fatte in base a una cattiva interpretazione del sistema da parte degli utenti; ci siamo fatti ricorso da soli e abbiamo annullato le contravvenzioni in autotutela.

Terzo (e vengo al suo quesito): l'accesso al centro storico è consentito ai veicoli autorizzati negli orari autorizzati ed è concessa la sosta negli stalli autorizzati per il tempo autorizzato, quindi si devono utilizzare gli stalli merci per il tempo consono, a disco orario, perché sono dedicati solo ed esclusivamente agli stalli merci, che sono presenti nel sistema centro storico; ovviamente, consigliere, per le caratteristiche del centro storico, non è possibile tracciare stalli merci davanti a ogni esercizio commerciale, gli stalli merci sono collocati nei punti dove è possibile collocarli e tra l'altro in questi ultimi 3 mesi (ne abbiamo parlato anche recentemente con il consigliere Balleari, a proposito di piazza Fontane Marose) abbiamo avviato e sta continuando un'azione per aumentare la disponibilità di stalli merci e, ripeto, devono essere utilizzati quegli stalli, perché altrimenti non si capirebbe perché il Consiglio Comunale, giustamente, chiede che non ci sia tolleranza per l'abuso della sosta davanti a piazza S. Lorenzo e su piazza Matteotti e invece dovremmo tollerare gli abusi in piazza San Matteo, con la differenza che in piazza S. Lorenzo e in piazza Matteotti sono previsti degli stalli merci regolari, che vanno regolati meglio (in piazza San Matteo non ci sono).

Vanno quindi utilizzati gli stalli merci più vicini in base alle esigenze dell'operatore, quindi se sono rilevate contravvenzioni a mezzi che sostano in maniera irregolare all'interno del centro storico, non si sta che facendo il lavoro che deve fare la Polizia Municipale, ovvero applicare le regole che sono state peraltro ampiamente concordate con le Associazioni di categoria.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ha poco valore, perché le Associazioni di categoria avevano approvato anche il progetto Mercurio, che poi è stato contestato duramente da tutti gli operatori commerciali e artigiani del centro storico, quindi lasciamo perdere le Associazioni, resta il fatto che Genova è una città che sta morendo, è in crisi profonda anche il commercio, vediamo soprattutto nel centro storico che stanno chiudendo un mare di negozi, ora voler continuare a creare dei problemi al commercio, che vuol solo lavorare e creare quel minimo di ricchezza, necessario perché la società sopravviva, è veramente una scelta strategica omicida e ne portate tutta la responsabilità.

Ripeto, è comunque un nonsenso, sotto il profilo logico, consentire a un furgoncino di poter entrare in una piazza e poi di non potersi fermare per scaricare la merce, perché allora non consentitegli l'ingresso, sennò non ha veramente senso.

Comunque seguite su questa strada, se ne vedono gli effetti, la città è sempre più disgraziata e sempre più dimessa, complimenti.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Approfitto di questo ultimo applauso, peraltro contenuto, per segnalare al pubblico che ai sensi del regolamento del Consiglio Comunale, articolo 15 comma 2 *‘il pubblico che assiste alla seduta nel settore riservato deve restare in silenzio e tenere un comportamento corretto nei confronti dell'assemblea e dei suoi componenti, astenendosi da manifestazioni di approvazione o disapprovazione, anche mediante l'uso di cartelli, striscioni o quant'altro possa disturbare. Il Presidente dispone l'allontanamento(omissis)'*.

E' ovvio che occorra il buon senso e la tolleranza, tuttavia fate in modo, se possibile, di non portarmi a dover far eseguire allontanamenti perché è cosa sgradita e oltretutto, a mio avviso, è parte essenziale della democrazia che i cittadini partecipino alle sedute pubbliche, quindi non voglio dover essere portato a quello, nello stesso tempo non è neanche una cosa simpatica che alcuni consiglieri, nell'espletamento delle loro funzioni, vengano applauditi, ecc, altri, no; ogni consigliere esercita il suo diritto-dovere nell'ambito delle sue competenze.”

V MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
LAURO SULL' ORDINE DEI LAVORI

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio il Presidente che cerca in tutti i modi di tenere il giusto ordine in quest’aula, mi sarebbe piaciuto che il giorno dopo l’alluvione, quando il Sindaco aveva ospitato nel parterre tutti i suoi presidenti di municipio, gli avvocati, ecc. e che applaudevano al Sindaco, lei avesse fatto lo stesso tipo, identico, intervento, quindi Presidente ritengo che la legge sia uguale per tutti.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ringrazio la collega per aver espresso il suo pensiero in relazione alle modalità di arrivo del pubblico in aula e la presenza dello stesso anche nei giorni tremendi dell’alluvione, dopodiché chi era presente in quella sede spero che abbia apprezzato il fatto che la seduta, anche per merito dei consiglieri comunali, sia stata tenuta in ordine, pur in momenti di grande tensione.

Andiamo avanti. A questo punto invito i Vigili ad identificare chi disturba e allontanarlo.”

VI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI FEDERICO, MUROLO E
GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
IN MERITO A “RIQUALIFICAZIONE CORSO
SARDEGNA”

FEDERICO (P.D.)

“Mi piacerebbe che il pubblico venisse tutti i giorni, così potrebbe assistere a quando i consiglieri ci sono o quando partecipano solo perché hanno la claque dietro.

Parliamo di Corso Sardegna. Grazie Assessore per averlo accettato, anche a nome degli altri colleghi, dopodiché mi preme precisare che quest’Amministrazione ha il merito, come tanti altri, di avere finalmente liberato Corso Sardegna da quella servitù pesante che era il Mercato Ortofrutticolo, appunto in quella zona.

Certo, poi, una cosa tira l’altra e gli abitanti si aspettavano subito una riqualificazione, purtroppo le risorse non ci sono e quindi si è dovuti ricorrere a un *project financing*, che viene portato avanti da un privato e che quindi ha determinati interessi.

Purtroppo anche lì la Regione, avendo avuto tutti i tagli che ha subito negli anni precedenti per il Governo precedente, non avendo le risorse, stava facendo retromarcia sulla Casa della Salute, quel progetto si regge abbastanza su questo, però ieri ho letto che il Presidente della Regione ha inserito la Casa della Salute di Corso Sardegna fra le 5 Case della Salute che verranno realizzate.

In queste ultime festività sui giornali abbiamo rincorso notizie contraddittorie, volevo solo chiedere di fare pubblicamente il punto su questa faccenda, grazie.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“Credo che questa città meriti di cambiare il modo di far politica.

Corriere Mercantile: Vincenzi promette ex Mercato, lavori al via entro l'anno. E' stato perso tempo, ma adesso abbiamo superato i problemi.

L'anno è finito e i lavori non partono. Andare sulla stampa e fare dichiarazioni forse con un po' di presunzione, non tenendo conto del momento di crisi che attraversano la nostra città e la Nazione e fare soltanto una politica di annunci, credo, Assessore, non paghi.

Il Mercato è stato dismesso da due anni, quella zona aumenta il degrado, abbiamo visto in Commissione che forse una clausola per la quale chi ha acquisito il diritto di costruire (e pagava una penale se non fossero iniziati i lavori entro un certo periodo di tempo) sarebbe stata una clausola a tutela del quartiere dei cittadini, ci ritroviamo ancora una volta con una politica fatta di annunci in prima pagina sui giornali e la città invece langue.

Ci sono quartieri in centro che vengono abbandonati, zone come Corso Sardegna che pretende, (perché dopo 40 anni di servitù di un Mercato generale in pieno tessuto urbano, 'pretende' la riqualificazione) a distanza di due anni i problemi non sono stati superati, secondo me è un errore andare sui giornali a fare delle promesse che poi non si possono mantenere, perché i cittadini poi cominciano a riflettere e di fronte a un'Amministrazione che fa promesse che poi non mantiene, magari questa volta prenderà le misure e cercherà altre soluzioni.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“La questione posta dai colleghi si inserisce nel contesto di un quartiere che il 4 novembre è stato oggetto di una drammatica situazione, l'alluvione che ha colpito attività commerciali, produttive, ma anche molte famiglie, ancorché i deceduti della zona.

Nel marzo di quest'anno si parlava in un articolo della stampa circa l'obiettivo della Regione con fondi previsti anche nel piano triennale della

riqualificazione di tutta Corso Sardegna ed erano state previste all'uopo anche delle risorse: parlo della strada di collegamento che riguarda tutta la via, ovviamente.

La prima domanda, Assessore, rispetto a quella progettualità, che poi era strettamente correlata anche con Via XX Settembre, altro obiettivo, sarebbe importante capire, rispetto a questo obiettivo, quali provvedimenti sono stati adottati o programmati.

La seconda questione riguarda – l'hanno evidenziata i colleghi che mi hanno preceduto – modalità e tempi e progetti e programmi previsti per quanto riguarda l'ex area mercatale di Corso Sardegna; è opportuno capire prima che si concluda il ciclo amministrativo se quella progettualità si concretizzerà o meno o se rispetto all'ultimo art. 54 che risale a poche settimane orsono, quali eventuali novità vi sono al fine di ipotizzare che gli interventi in zona siano programmati e al tempo stesso nel più breve tempo risolti.

Infine, anche se non ha una stretta connessione con l'art. 54, visto che parliamo di una zona che è stata oggetto di un'alluvione e considerato che in prosecuzione di Corso Sardegna abbiamo Via Fereggiano, che ha il manto stradale fatto a schiena d'asino, e che ogni volta che piove tutte le attività commerciali che insistono in questa via vengono fortemente danneggiate, a prescindere dall'alluvione, e considerato anche che si dice che nel fondo di questo tratto di strada che porta sino a quando poi il Fereggiano si riapre verso Largo Merlo, insisterebbero vecchie rotaie di tram, capire anche in questo tratto di strada che cosa in merito è stato previsto o programmato.

Concludo dicendo che rispetto a quest'ultima questione recentemente anche nei mesi scorsi vi è stato un sopralluogo del dott. Grasso di Aster e poi due sopralluoghi, uno con l'Assessore Ottonello e uno con l'Assessore Farello, quindi anche capire in questo tratto di strada come stanno le cose, quali interventi eventualmente sono programmati.”

ASSESSORE MARGINI

“Grazie consigliere Grillo di aver ricordato che una parte degli interventi in Corso Sardegna sono stati rinviati da un fatto di cui non ne possiamo niente, perché ovviamente l'alluvione è un fatto che ha mobilitato le forze in una certa direzione.

Torno al marzo dello scorso anno: il Consiglio Comunale ha votato delle prescrizioni in cui c'era il fatto che andavano ridotti i volumi e il fatto che oltre a ridurre i volumi occorreva aumentare il verde; questo ha sballato il piano economico finanziario e dato che è un *project*, lo sa anche lei, consigliere Murolo, presuppone un'intesa con un privato che ci ha versato una cauzione.

Il privato la cauzione l'ha già versata ed è nelle casse del Comune, questo privato vuole contrattare nuovamente e sta contrattando nuovamente (essendo cambiata la situazione) il piano economico finanziario.

Mi pare di poter aggiungere oggi una cosa abbastanza precisa: con la Sindaco abbiamo avuto abbastanza rassicurazione che entro la fine di questo mese, per cui entro questo ciclo amministrativo, il nuovo strumento urbanistico ci verrà presentato dal soggetto che ha vinto il *project*, per cui entro la fine di questo mese il progetto urbanistico, con le modifiche richieste dal Consiglio Comunale, verrà presentato al Consiglio Comunale.

Seconda questione, consiglieria Federico: mi pare che lei dica una cosa giusta, in realtà il Presidente Burlando ha dato atto di un'intesa raggiunta con il Comune di Genova, e votato dalla Giunta Comunale, per quanto riguarda il fatto che nell'articolazione dei servizi sanitari la Casa della Salute verrà costruita in Corso Sardegna.

Terza questione. La signora Sindaco si era impegnata a lavorare perché una serie di lavori in Corso Sardegna iniziassero: consigliere Murolo, può controllare, domani mattina l'Enel staccherà le ultime utenze in Corso Sardegna, perché rispetto alle proteste dei cittadini abbiamo deciso di anticipare, con fondi comunali, una pulizia straordinaria dell'area.

L'appalto lo fa Aster, che è un'azienda del Comune, per cui questi lavori verranno fatti e vi sarà un primo intervento, per cui il progetto va avanti e verrà presentato, questi sono gli impegni.

I lavori di pulizia verranno iniziati e mi auguro anche quelli di demolizione, per lo meno di uno o due immobili, ovviamente il punto è di chiudere, da un certo punto di vista, l'intesa con l'impresa per far iniziare i lavori; ovviamente la stampa, fruendo di informazioni che noi non abbiamo, ha detto che in realtà l'operazione di Corso Sardegna potrebbe essere bloccata da misure per quanto riguarda gli eventi alluvionali o da delibere di salvaguardia che a seguito dell'alluvione la Regione assumerebbe.

Consigliera Federico, stiamo discutendo di questo con la Regione e mi pare di poter dire che l'operazione Corso Sardegna non va dentro queste strettoie, per cui si può pensare che la cosa vada avanti.

Ovviamente c'è una politica degli annunci e una politica della realtà, io ho annunciato che l'impresa mi ha confermato che entro il mese presenta lo strumento urbanistico, oggi vengono staccati gli impianti Enel per poter procedere alla pulizia, penso che abbia ragione il consigliere Grillo quando dice 'cerchiamo di chiudere questa cosa per lo meno entro questo ciclo amministrativo'.

Gli impegni di cominciare un'azione di intervento sull'area, annunciati dalla Sindaco, sono attivati, credo consigliere Grillo che lei mi conceda che sarebbero cominciati 3 mesi fa se non avessimo avuto un certo fatto, io quando

ho visto i fatti alluvionali ho detto ad Aster 'prima togliamo il fango in giro, poi interveniamo su Corso Sardegna'.

Ultima cosa che lei mi ha detto 'Via Fereggiano abbisogna di interventi': Via Fereggiano e non solo abbisogna di interventi e sa che abbiamo un problema, abbiamo chiesto uno studio idraulico per vedere che tipo di interventi dobbiamo fare a sostegno della strada e a protezione di eventuali elementi negativi.

Appena abbiamo questi dati faremo anche gli interventi a monte, quelli sulla strada, perché non vorrei che fatti adesso fossero in distonia rispetto a quello che ci chiederanno di fare, per cui la sua sollecitazione è a noi presente, vediamo di affrontarla il più rapidamente possibile."

FEDERICO (P.D.)

"Grazie Assessore, soddisfattissima della sua risposta, perché io non ho mai avuto dubbi sull'impegno dell'Amministrazione, argomento che ho seguito da vicino, però certo quando ci sono altri soggetti interessati le cose si complicano.

L'unica cosa che continuo a chiedere all'Amministrazione è di non mollare e quindi al più presto vedere la riqualificazione di Corso Sardegna."

MUROLO (P.D.L.)

"La volontà da parte di chi si è aggiudicato l'appalto di non procedere ai lavori credo che non dipenda soltanto o non solo da quello che è successo con l'alluvione; il mercato lì è dall'ottobre 2009 che è stato dismesso, sono passati due anni; in politica 2 anni è un'eternità, è caduto un Governo, c'è un nuovo Governo, i tempi della politica devono essere immediati, così come voi chiedete ai cittadini di pagare le multe in 60 giorni, occorre che il Comune si organizzi in modo diverso; lei non può neanche dare la colpa a questo Consiglio, perché è stata la sua maggioranza, attraverso un emendamento, che ha ristretto i termini della trattativa; la realtà è che lei, come Giunta, avrebbe dovuto dire 'è demagogico il vostro emendamento, così non andiamo avanti e rischiamo di desertificare il quartiere' e invece siete stati zitti come Giunta, la maggioranza di centro sinistra ha presentato come al solito un emendamento che poi non può essere applicato e siamo qui, nel 2012, con il quartiere che aspetta ancora la riqualificazione di Corso Sardegna."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Prendo atto delle risposte dell'Assessore e apprezzo anche il fatto che entro un mese la proposta relativa all'area mercatale trovi un momento di

approfondimento in Consiglio Comunale, così come mi auguro invece che per quanto riguarda la strada, ovviamente Via Fereggiano, si possano avere certezze circa gli eventuali interventi che si intendono effettuare o quanto meno programmare entro la chiusura del ciclo amministrativo.”

VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “CONCESSIONE DI PIAZZA DANTE AD UN’ASSOCIAZIONE PER L’ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO NELLA NOTTE DEL 31 DICEMBRE E ALLA DISCIPLINA DELLA SOSTA DI AUTOVEICOLI E MOTO NELLA STESSA PIAZZA PER TALE EVENTO”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Avevo molto apprezzato un articolo che era comparso tra natale e capodanno sui giornali in cui si diceva che il Comune non avrebbe organizzato alcuna festa in memoria anche delle vittime che ci sono state durante l’alluvione.

Scopro poi improvvisamente che non dal Comune, beninteso, ma era stata organizzata una festa da privati in quel di piazza Dante; tale festa era stata richiesta dal Civ di Sarzano, con autorizzazione poi concessa, in base a un calendario che viene presentato annualmente per questo tipo di feste, ora non so esattamente perché non ho avuto possibilità di leggere il tutto, comunque c’era questa autorizzazione per la concessione di questo spazio per una festa, con tanto di indicazioni di responsabili di inquinamento acustico, ecc. .

Avrei intanto alcune domande da porre in relazione a questa concessione; scopro che la festa era stata organizzata da una tale *Liguria Reggae* per la promozione e lo sviluppo della musica reggae, io sono andato per curiosità a controllare sul sito di questa e ho visto che correvano alcuni banner pubblicitari dei vari centri sociali autogestiti di Genova, tra cui il Pinelli, che è la sede dove si fa appunto musica reggae per eccellenza.

Sono rimasto un po’ stupefatto, perché avevo letto pochi giorni prima della concessione per la costruzione in Via Bartolomeo Bianco per la *Terra di Nessuno* a ben 100 euro al mese e ho un pochino sorriso, dicendo che effettivamente questi centri sociali sono premiati dappertutto, abbiamo avuto il *Buridda*, a cui è stato concesso il Mercato del Pesce a 400 euro al mese, poi adesso anche questa festa organizzata in piazza Dante, ma il problema non è tanto questo, quanto cercare di capire qualche cosa di più.

La musica era iniziata alle ore 17, c'erano ancora molte attività aperte, alcune hanno chiuso perché erano già infastidite dalla musica e la musica è proseguita ininterrottamente sino a tarda mattina.

La prima cosa che è stata montata in piazza Dante è stato un chiosco per le vendite della birra e su questo devo dire, Assessore, ho letto le sue condivisibilissime asserzioni in questi giorni sull'uso della birra nei giovani e non posso che essere d'accordo con quello, ma certamente sono dicotomiche con quello che è successo il 31 pomeriggio in piazza Dante.

Terza cosa che mi lascia stupefatto è che dalle ore 8 di venerdì mattina, (premesso che i cartelli di divieto di sosta sono stati posizionati giovedì pomeriggio) quattro vigili con un'auto hanno stazionato tutto il giorno in piazza Dante per non far parcheggiare le auto.

Ultima domanda che faccio è che sabato mattina, lo stesso giorno in cui si sarebbe svolta questa festa, venivano portate via le auto di chi era ancora residente. Alle domande dei cittadini che arrivavano dicendo 'scusi, veramente non sapevo nulla, perché effettivamente si parla di un periodo feriale, i cartelli sono stati messi giovedì pomeriggio, sabato mattina toglievano le autovetture, alcuni Vigili dicevano 'le va già bene che abbiamo dato soltanto la multa, perché alcune auto le stiamo già facendo portare via'. A chi rispondeva che le auto erano parcheggiate nelle strisce blu, pertanto con contrassegno, hanno detto che ogni 48 ore – l'ho sentito io con le mie orecchie – chi parcheggia in queste zone deve andare a spostare la macchina o controllare se ci sono dei cartelli o meno. Questo mi sembra francamente assurdo, perché ripeto, nel periodo tra natale e capodanno qualcuno magari è andato via, ha parcheggiato la macchina in un luogo in cui può parcheggiarla regolarmente e se l'è trovata rimossa, con una multa da pagare.

Le chiedo semplicemente qualche informazione in più su questo evento.”

ASSESSORE VASSALLO

“L'organizzazione della manifestazione è stata fatta dal Civ – Centro integrato di via – Sarzano e come lei sa, come tutti i Civ raccoglie gli esercenti della zona dove risiede territorialmente, per cui è inserito nell'elenco delle manifestazioni, come sempre avviene, entro dicembre dell'anno precedente viene approvato (concordato con le Associazioni di categoria e i Civ) un programma di manifestazioni.

L'anno scorso erano 360, l'anno prossimo saranno più di 400 e sono le manifestazioni di cui tra l'altro dobbiamo essere grati ai Civ perché le organizzano, che si realizzano sostanzialmente in tutta la città di Genova; 59 sono i Civ e più di 400 saranno le manifestazioni che saranno realizzate l'anno prossimo.

Delle 360 che si sono realizzate l'anno scorso questa è una di quelle, organizzata appunto dal Centro integrato di via, che aveva necessità di un complesso musicale, ha scelto questo, io so adesso che si tratta di *Liguria Reggae* perché lo dice lei, nel senso che non so, di queste 360 manifestazioni organizzate dai Civ per l'animazione del territorio, chi sono da una parte e chi dall'altra, naturalmente non glielo so dire, io credo che dovremmo essere non dico grati, ma consapevolmente soddisfatti dell'animazione che i Civ vanno facendo nel corso di tutto l'anno per l'attività di animazione e governo del territorio che le Associazioni degli esercenti fanno.

E' una realtà che non è semplicemente un fatto di musica, come in questo caso, ma che complessivamente copre animazioni di giochi per bambini, copre iniziative che l'Amministrazione comunale fa di partecipazioni a bandi regionali che richiedono la presenza dei Civ, quindi è un rapporto estremamente positivo che si è realizzato.

Per quanto riguarda la normativa rispetto alla rimozione delle automobili nei luoghi dove si svolgono le manifestazioni, devo dire che questa è una normativa che vale per tutte le occupazioni di suolo; ad esempio, in occasione di mercati, anche nei mercati che settimanalmente si svolgono nelle piazze della città per le merci varie, il pomeriggio dei due giorni precedenti, quindi le 36 ore rispetto alla realizzazione dell'evento, è il tempo che normalmente, per prassi, per norma, viene concesso prima della rimozione dell'autoveicolo, per qualunque tipo di manifestazione si tratti, che sia una manifestazione canora, come in questo caso, o di una manifestazione economica, come nei casi dei mercati.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Non sono soddisfatto della risposta, non mi sembra che comunque rientrino, ad esempio, le multe nella cadenza che lei ha detto dei mercati, perché quelli si fanno quando avvengono, normalmente.

Ritengo che fornendosi magari dei numeri di telefono dei proprietari e andando al PRA si sarebbe potuto ovviare a quest'inconveniente, poi le ripeto, a pensare male si sbaglia, a volte però ci si azzecca anche, e sul fatto che poi fossero sempre gli stessi dei centri sociali, non mi sono sbagliato.”

VIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A MANIFESTI AFFISSI
SUI MURI DELLA CITTÀ CHE PUBBLICIZZANO
L'AMMINISTRIZIONE COMUNALE E PAGATI
CON I SOLDI DEI CONTRIBUENTI.

NACINI (S.E.L.)

“A me personalmente questa invasione massiccia di manifesti mi ha un po' turbato.

Non che io sia contrario che l'Amministrazione non possa usare, in un termine berlusconismo fare propaganda, assolutamente. Credo però che in un momento particolare della nostra città in cui molti soggetti si impegnano per cercare delle risorse, per dare una risposta agli eventi che ci sono stati, ma anche ad altri problemi, io credo che sia stato una cosa non opportuna spendere migliaia di euro per informare perché mi risulta anche, è un precedente per l'amor di Dio, ogni cosa ha un suo precedente, ma io credo come consigliere che il PUC sia stato una nostra vittoria di tutta l'Amministrazione e la gente sa queste cose, non ha bisogno di avere dei manifesti affissi sui muri.

Quello che io le dico sinceramente è che sono stato un po' indignato dalla mia Amministrazione in cui io, come tanti altri di maggioranza, siamo stati quelli che abbiamo votato il PUC e non ci risulta, è questo il problema, perché è un dovere dell'Amministrazione fare i Piani Regolatori o Piani Urbani Comunali e credo che si è spesa una piccola parte di finanziamenti che potevano essere spesi in modo diverso, in questo momento particolare io mi sono sentito offeso.”

SINDACO

“Ricordo al consigliere Nacini che nel bilancio 2009/2010 abbiamo inserito, rispetto al tema comunicazione, una parte dei manifesti che l'Amministrazione ha sempre fatto e continua a fare rispetto alle uscite istituzionali. Ora ve ne faccio vedere alcuni, alcune campagne, intendendo per campagne ciò che deve prevedere o il coinvolgimento o l'informazione piena dei cittadini che soltanto con gli strumenti delle conferenze stampa, e pur lavorando molto invece sui siti istituzionali che abbiamo migliorato e che credo siano oggi ad un ottimo livello, non riesce però a raggiungere la quantità di persone che è giusto che vengano raggiunte.

L'abbiamo iniziato nel 2009 consigliere con un'iniziativa che lei ricorderà, perché lei l'aveva approvata con il bilancio 2009, e cioè il fatto di

dedicare ad un prestito d'onore a tasso zero una quota dell'avanzo di Amministrazione, cosa che è servita a circa 3000 genovesi per affrontare con quell'investimento del Comune i problemi di una crisi che già nel 2009 c'era, anche se molti la negavano. Le campagne sono proseguite e quella a cui lei fa riferimento è ancora nel budget e finanziata con il bilancio 2010 e non 2011 perché sapevamo che entro il 2011 avremmo porto alla città la fase ultima dopo l'adozione del PUC, quella in cui tutti devono sapere e fare le loro osservazioni.

Nel 2010 abbiamo fatto manifesti, uno dei quali ha riguardato la manutenzione straordinaria della città. Abbiamo detto ai cittadini quali disagi avrebbero avuto e quali opere avrebbero potuto attendersi.

Abbiamo fatto in tutta la Valpolcevera e nel Ponente il manifesto di informativa sull'apertura delle strada di sponda destra perché era un'opera attesa da molto e perché bisogna anche far conoscere che c'è la strada di sponda destra che tutti conoscono ma all'inizio no.

Abbiamo proseguito con il manifesto che informa sui prezzi bloccati e sull'operazione che il Comune di Genova ha fatto insieme ai negozi e con le Associazioni di categoria per evitare che si alzassero i prezzi, e invece potessero essere bloccati su un pacchetto che abbiamo chiamato "carrello Genova", forse ne abbiamo data troppa poca informazione, almeno i manifesti sono serviti.

Abbiamo proseguito con quello che lei sa, cioè lei dice adottato il PUC d'ora in avanti potete presentare le vostre osservazioni accompagnata, ripeto sempre scelta fatta col bilancio 2010, con la mostra che è durata diversi mesi, illustrativa del PUC in Piazza Banchi, come spero lei abbia potuto vedere perché anche quella ha avuto migliaia e migliaia di visitatori.

Abbiamo fatto una serie di campagne istituzionali perché il Comune è anche ciò che vuole essere la comunità cioè dice che cosa mettiamo al centro del nostro interesse. Naturalmente abbiamo fatto sempre la campagna sul 25 Aprile consigliere ovviamente, abbiamo invaso la città sul 25 Aprile, perché per noi è importante e quasi nessuna città lo fa.

Abbiamo fatto i manifesti, e credo che siamo rimasti l'unica città consigliere, sul 1° Maggio, e quest'anno lo abbiamo dedicato ad una festa a tempo indeterminato, mettendo l'accento sul fatto che purtroppo il lavoro è a tempo determinato troppo spesso.

L'abbiamo fatta sul 2 giugno come ogni anno perché per noi l'Italia libera e unita uscita dalla Costituzione fondata sul lavoro è un elemento fondamentale.

L'abbiamo fatta su Fincantieri consigliere.

L'insieme di tutte queste campagne costa non più di 10.000 euro per il 2010 con una prosecuzione nel 2011.

Io penso che riusciremo a farne un'altra su Fincantieri sperando di averla risolta, ma le assicuro che informare i cittadini è importante anche sul nostro Piano Urbanistico perché devono essere messi in condizioni tutti, non

solo di presentare le osservazioni, ma di sapere che cosa li aspetta nei prossimi anni, è un fatto di speranza.

Come diciamo che siamo la città della resistenza, diciamo anche che siamo la città della speranza.”

NACINI (S.E.L.)

“A me ha fatto molto piacere che al mio art. 54 rispondesse lei Signora Sindaco perché le ho posto oggi il problema, non l’ho posto prima del 4 di novembre, questa è la discriminante e non mi può dire però che siccome era nel bilancio già del 2010 devo spenderli per forza.

Mi permetta di dire che non sono soddisfatto della sua risposta, questo non vuol dire che tutta la campagna si stata anche positiva. Dico che questo manifesto, in questo momento non era assolutamente opportuno perché viene anche visto, come le dico, uno spreco di denaro pubblico; siccome i denari sono di tutti, voglio che la mia Amministrazione, soprattutto i denari pubblici li spenda in un modo buono e anche diverso, volevo semplicemente fare rilevare questo.

Detto questo, le dico che su questa cosa non sono soddisfatto perché pensavo che su questo si dica va bè è successo quello che c’è, risparmiamo e mettiamo ad un fondo collettivo che risponda alle esigenze dei cittadini genovesi.”

IX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
MANTENIMENTO DI ALCUNE STRADE IN CAT.
A4.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato”

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto favorevolmente che il Regolamento modificato relativo alla COSAP prevede che relativamente alle vie:

Stradone S.Agostino
Piazza Banchi
Via Banchi
Piazzetta Barisone

Piazza San Bernardo
Via San Bernardo
Via del Campo
Via di Canneto il Curto
Via di Canneto il Lungo
Vico della Casana
Archivolto Cinque Lampadi
Piazza Cinque Lampadi
Piazza della Commenda
Piazza San Donato
Via San Donato
Piazza Fossatello
Via Di Fossatello
Piazza Invrea
Piazza San Luca
Via San Luca

conferma la categoria di riferimento per l'applicazione della tariffa Cosap;

Tenuto conto del persistere di forti disagi alle attività commerciali delle sopraindicate vie e piazze del Centro Storico a causa dei cantieri per la messa in sicurezza del Rio S. Anna e S. Gerolamo;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A mantenere la categoria A4 per le suddette vie anche per tutto l'anno 2012.

Proponenti: Bernabò Brea (Gruppo Misto); Cortesi, Danovaro (P.D.); Dallorto (Verdi); Basso (L'Altra Genova); De Benedictis (I.D.V.); Piana (L.N.L.); Delpino (S.E.L.), Campora (P.D.L.); Bruno (P.R.C.).”

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

X **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA
IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI**

PIANA (L.N.L.)

“Vorrei chiedere se è possibile anticipare la discussione del punto 3 dell'ordine del giorno dato l'interesse, la partecipazione e la presenza del pubblico che credo sia soprattutto intervenuto per quest'argomento.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Premesso che a mio giudizio potevamo parlarne in Conferenza Capigruppo, ma ogni momento è valido per proporre delle inversioni se siamo tutti d'accordo sì, ma se c'è qualcuno contrario me lo dice e vado allora a proporre la votazione.

“Mi chiede la parola sulla proposta del collega Piana il consigliere Danovaro.”

DANOVARO (P.D.)

“Giusto per rispettare gli organismi deputati alla scelta e alla decisione riguardo alla gestione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale, abbiamo svolto poco fa' la Conferenza dei Capigruppo, non è stata sollevata in quell'occasione la discussione, il trascinarsi di una pratica che avevamo all'ordine del giorno del Consiglio precedente, mi sembra giusto portarla a compimento, come d'altronde previsto dal Regolamento e poi subito dopo affronteremo la questione della mozione presentata dal consigliere Piana e da altri sottoscrittori.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Sono a favore della proposta del collega Piana.

Credo veramente sia praticamente un'offesa al buon senso, mi scusi consigliere il suo intervento. Non c'è nessun problema se discutiamo di fronte ai cittadini adesso invece di farli aspettare delle ore la mozione. Non cambia assolutamente niente al mondo, se si vuole a tutti i fatti radicalizzare una situazione già tesa di per se stessa con comportamenti sinceramente che sono aldilà del buon senso.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Io sono a favore, ma riterrei che in via preliminare sarebbe opportuno, visto che eravamo già d’accordo in questo senso, di convocare una Conferenza Capigruppo e di affrontare già il tema, che doveva essere affrontato poi prima della mozione che riguardava l’organizzazione della giornata e soprattutto per quanto riguarda i tempi a disposizione dei Gruppi per gli interventi.

Quindi approfittiamone e affrontiamo entrambe le cose.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Stiamo già iniziando nell’entrare in merito di portare a compimento questa votazione che ci chiarisce anche la posizione, poi se sospendere o dopo come avevamo concordato, mi chiede la parola il Capogruppo dell’I.D.V.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Noi ribadiamo il discorso che c’è stata una Conferenza Capigruppo che è durata dalle 11,30 fino alle 13,40 ed il consigliere Piana poteva dirlo in quel frangente. Probabilmente fa più effetto dirlo adesso e quindi renderà di più per lui. Nonostante ciò noi siamo anche disponibili a parlarne adesso, proprio perché non abbiamo paura, per cui si può anche anticipare adesso.”

DANOVARO (P.D.)

“Mi è parso di capire che il consigliere De Benedictis fosse disponibile a convocare subito la Conferenza dei Capigruppo per discutere questo aspetto? O mi sbaglio? Io trovo singolare per i Capigruppo di minoranza che hanno dimestichezza con le attività di Consiglio e del ruolo preposto alla Conferenza dei Capigruppo per regolare queste cose che non sia stata posta lì la questione, però visto che c’è la disponibilità anche da altri Gruppi della maggioranza, e della Signora Sindaco di affrontare immediatamente la discussione, io però ne approfitto per richiamare alla correttezza istituzionale quanti sanno come vengono gestite certe cose nell’aula consiliare.”

GUERELLO - PRESIDENTE

“Mi sembra che non vi siano contrari alla proposta di inversione per cui provvedo all’inversione dell’ordine dei lavori e partiremo dalla mozione 1664/2011.

Poiché in Conferenza capigruppo si era determinata una decisione circa i tempi, ma poi al termine vi erano state delle interpretazioni discordanti,

anticipo ad ora l'interruzione per Conferenza Capigruppo per decidere le modalità degli interventi.

Quindi sospendo la seduta e convoco i capigruppo in Sala Giunta Nuova.”

Dalle ore 15.25 alle ore 15.43 il Presidente sospende la seduta

XI MOZIONE 01664/2011/IMI PRESENTATA DA
CONS. PIANA ALESSIO, BALLEARI STEFANO,
BASSO EMANUELE, BERNABO' BREA
GIOVANNI, CAMPORA MATTEO, COSTA
GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI,
MUROLO GIUSEPPE, OTTONELLO TOMASO
ERMINIO, PRATICO' ALDO, IN MERITO A
MOSCHEA AL LAGACCIO

“VISTA la volontà espressa dalla Civica Amministrazione a partire dal 2008 di realizzare una Moschea al Lagaccio;

CONSIDERATO CHE tale luogo di culto si andrebbe ad inserire in una delegazione già gravata da problemi e servitù che da trent'anni aspettano di essere affrontati e risolti

VALUTATO CHE il patto di intesa siglato dal Sindaco e da Husein Salah in veste di rappresentante della Comunità islamica e di Presidente dell'Associazione di integrazione culturale non può essere considerato assunto nei confronti di tutto il mondo islamico presente e operante nella nostra città;

VISTO l'acceso dibattito che in questi anni è stato al centro dell'attenzione dei cittadini dei quartieri San Teodoro, Oregina e Lagaccio e delle forze politiche della città;

CONSIDERATO CHE tale approfondimento ha portato alla luce aspetti oggettivi, tecnici e inconfutabili che hanno evidenziato la criticità e l'inadeguatezza dell'inserimento di una Moschea in quel contesto cittadino;

VISTO CHE esponenti di quasi tutte le forze politiche hanno, in diverse circostanze, condiviso pubblicamente queste considerazioni;

VALUTATO CHE il percorso per la realizzazione della Moschea a Genova è ancora in una fase iniziale;

SI IMPEGNANO LA SINDACO E LA GIUNTA

A non realizzare la Moschea al Lagaccio.

Firmato: Piana (L.N.L.), Balleari, Campora, Costa, Grillo G., Lauro, Ottonello, Praticò, Viazzi (P.D.L.); Basso, Murolo (L'Altra Genova); Bernabo' Brea Giovanni (Gruppo Misto).

In data: 17 ottobre 2011”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Volevo illustrare ai colleghi cosa è stato deciso in Conferenza Capigruppo in modo che non vi siano dei disguidi, anche in merito ai tempi di intervento.

Abbiamo fatto l'inversione dell'ordine dei lavori per cui partiremo con la mozione n. 1664 in merito alla Moschea al Lagaccio. Abbiamo riunito la Conferenza Capigruppo e abbiamo deciso i tempi di intervento che saranno così contingentati: 30 minuti ai Gruppi grossi, 20 ai medi, 10 ai piccoli.

Nell'ambito di questo minutaggio vanno ricompresi gli interventi sia nel merito della mozione che nell'illustrazione degli ordini del giorno e documenti vari, dopodiché si esprimerà la Giunta e dopo il proponente daranno parere favorevole o no in relazione agli ordini del giorno ed emendamenti che vi fossero.

Dopo vi è ancora un tempo residuo minimo, tre minuti, cinque minuti, tre minuti con un minimo di lasco, per le dichiarazioni di voto.

Naturalmente se un Gruppo si fosse tenuto del tempo potrà utilizzarlo in aggiunta a questi tre minuti nella dichiarazione di voto.

Gli uffici mi dicono che gli ordini del giorno n. 4, 5, 6 sono stati successivamente ritirati dai proponenti. Sono quindi residui gli ordini del giorno n. 1, 2, 3 già consegnati ai consiglieri.”

PIANA (L.N.L.)

“Intanto ci tenevo a rinviare al collega Danovaro le accuse di scorrettezza istituzionale perché credo che l'istanza di trattare subito questo

argomento sia più che legittima stante l'attenzione e la partecipazione alla seduta odierna, stante anche il dibattito che si è sviluppato in queste ultime due settimane, soprattutto a seguito di un fatto, questo sì grave e scorretto, e cioè la decisione da parte della Giunta e della sua maggioranza caro collega Danovaro, Signora Sindaco, di portare una delibera alla chetichella nelle vacanze natalizie, sperando che ancora una volta la cosa passasse inosservata, per fare un passo ulteriore in avanti rispetto alla realizzazione della Moschea nella nostra città, individuando un percorso amministrativo finalizzato a consentire l'edificazione di una Moschea sul territorio cittadino. Atto che forse, perché poi tutte le dichiarazioni che si sono susseguite fanno pensare ad un'iscrizione ai lavori della Commissione Consiliare dopo le Primarie, perché ormai i tempi e le esigenze della città passano in secondo piano rispetto alle logiche che qualcuno di voi insegue appunto per finalità propagandistiche, verrà finalmente affrontato in quest'aula, perché dal 2007 che tutti sediamo in questi banchi, in questo ciclo amministrativo, salvo qualche documento politico, qualche mozione avanzata dall'opposizione e qualche richiesta di monotematica, di fatto mai un documento ufficiale è stato affrontato, è stato sviluppato in quest'aula.

Non c'è mai stato un confronto con tutte le forze politiche presenti in questa sede e tutto ciò che è stato deciso e scelto fino ad oggi è sempre calato dall'alto, da chi ha delle responsabilità, da chi ricopre dei ruoli di maggioranza, Sindaco e Assessori, devo dire soprattutto il Sindaco, di posizioni ne hanno cambiate in questi anni, perché dal 2007 ad oggi, quando sostanzialmente la prima volta si è posta la questione sulla Moschea nell'ora si ragionava delle obiezioni sollevate dal Sindaco Vincenzi all'ipotesi di Coronata, ebbene la Sindaco diceva che sostanzialmente c'è una dimensione diversa in Europa, che la presenza di Moschee e di luoghi di culto risulta essere oggi più di un settimo rispetto a quelli che sono attualmente quelli in Europa a ventisette e che quindi c'è un elemento di novità, che bisogna stare calmi, che bisogna rallentare, non c'è nessuna urgenza, o perlomeno non c'era nessuna urgenza su questo tema, e si faceva riferimento anche a critiche e posizioni espresse dall'ex Ministro dell'Interno Amato che ho visto aver rilasciato interessanti dichiarazioni sui giornali.

Ebbene, in allora quando ricopriva questo ruolo, scrisse una lettera della quale io chiesi di avere copia, esercitando il diritto che tutti abbiamo per poter accedere agli atti, che mi venne negata. Questo è un fatto molto grave che già dichiarai in allora, ma che sostanzialmente è stato liquidato con il fatto che siccome quella lettera non era in qualche modo annoverabile tra gli atti e documenti rientranti nell'attività amministrativa mi veniva negata.

Ebbene adesso di attività amministrativa si tratta perché piaccia o non piaccia siamo ai punti in cui è stata approvata una delibera della Giunta in cui si dice individuiamo un percorso per arrivare alla costruzione della Moschea.

Io chiedo ed approfitto di questa occasione per ribadire alla Sindaco di avere copia di questa comunicazione del 2008 perché credo che sia interessante averla, poi se nell'utilizzare quello che ci sarà scritto io incorrerò in qualche reato, ne risponderò personalmente, ma ho il diritto di avere la conoscenza di quello che c'è in quel documento.

Sulla presentazione della mozione, direi che il documento è molto semplice, è molto stringato, si fa riferimento alle criticità più volte avanzate anche da diversi Comitati di cittadini favorevoli o non favorevoli all'edificazione della Moschea al Lagaccio. Tutti sono concordi nel dire che sostanzialmente da trent'anni il quartiere è stato abbandonato, che gli spazi a disposizione sono pochi, che tutte le realtà associative che si sono impegnate in questo tempo hanno sempre avuto risposte evasive, poco soddisfacenti dall'Amministrazione. Anche questo ciclo amministrativo sicuramente non si è brillato, salvo forse qualche marciapiede, qualche metro di allargamento qui e là, ma l'abbiamo visto anche con il PUC, la posizione scelta sull'ampliamento volumetrico alla Caserma Gavoglio, sul Palazzo Rosso delle ferrovie, e su tutte le altre realtà interessanti in quartiere sicuramente Sindaco lei non ha dimostrato insieme alla sua maggioranza di tenere particolarmente a cuore le esigenze del Lagaccio.

Un altro fatto credo che sia assolutamente fondato e che non sia negabile, il fatto che tutto il lavoro che è stato fatto fino ad oggi, il Patto di'Intesa tra il Comune e la Comunità islamica che nessuno di noi ha mai approfondito, che non c'è mai stato sottoposto, che non si è mai posto al voto del Consiglio Comunale ecc. è stato portato avanti con un'associazione di integrazione culturale, che poi è stata sostanzialmente costretta a diventare una fondazione, cambiando in qualche modo la personalità giuridica, ma essendo sempre composta dalle stesse persone che io rispetto ma che fundamentalmente rimangono, sia da esponenti di una comunità islamica sia da membri di una fondazione, sempre gli stessi individui e sostanzialmente non rappresentano tutto il mondo islamico.

Questo è dominio pubblico, ci sono sempre state una marea di dichiarazioni e ancora oggi ci è stato specificato che nel mondo islamico sostanzialmente non esiste una situazione verticistica, non esiste un'impostazione verticistica, ma diverse persone islamiche che possono costituire una fondazione, eleggere al loro interno un rappresentante che assume il ruolo di Imam.

Dopo questo tipo di ragionamento, e sentendo da parte di molti di esponenti delle forze politiche della maggioranza, in particolare di Italia dei Valori, che si è sempre posta contro la realizzazione della Moschea al Lagaccio, ma anche di esponenti del P.D., Roberta Pinotti non ha mai nascosto la sua contrarietà, il fatto che non è aprioristicamente contro, così come molti dei colleghi che siedono in questo Consiglio, all'istituzione della Moschea al

Lagaccio, ma quell'area non la ritiene idonea. Io non ho fatto altro che appunto, anche nel rispetto di tutti i soggetti che sono interessati, proporre questo documento per dire è inutile continuare su una strada, diamo finalmente un indirizzo politico forte, perché è quello che dovremmo fare come Consiglio Comunale, noi dovremmo essere un organo di indirizzo e di controllo della Giunta e mettiamo un punto fermo in questa vicenda dopo cinque anni di discorsi farneticanti.

La gran parte delle forze politiche della città, la gran parte degli abitanti di Genova è contraria alla realizzazione della Moschea al lagaccio, lo ha dimostrato partecipando anche attivamente a varie iniziative, un referendum consultivo che si è svolto lo scorso anno organizzato da noi della Lea Nord che ha avuto un grandissimo successo di partecipazione, e quindi diciamo intanto lì si torni indietro e non se ne parli più.

Questo non significa assolutamente venir meno a quelle che sono le convinzioni, noi siamo assolutamente contrari e rimaniamo tali alla realizzazione della Moschea nella nostra città indipendentemente dal luogo dove verrà presentata ma oggi, stante il punto della discussione nel quale voi della maggioranza avete portato la nostra città è importante mettere un punto fermo e ribadire questo tipo di atteggiamento.

Allora non si può accusare cari colleghi di Italia dei Valori la Lega di fare dei documenti che strumentalizzano e che approfittano di questa situazione da un punto di vista politico, perché di noi si può dire tutto, si può essere in disaccordo su quello che pensiamo, ma siamo sempre stati coerenti, da dieci anni, da quando si è posta questa questione della Moschea non solo nella nostra città, ma anche in tutti gli altri contesti, andiamo dicendo la nostra contrarietà rispetto a questo tipo di situazione che non avvertiamo assolutamente essere un'esigenza della comunità genovese. Quindi quello che veramente mi fa specie è il vostro di atteggiamento che con la gente soprattutto in certe occasioni cerca di ottenere il compiacimento degli abitanti di Oregina, Lagaccio e San Teodoro, e poi nei fatti leggo sui giornali, spero che oggi avrete fatto un ulteriore ripensamento perché dovevano essere presentati documenti ecc., magari vi smentirete, spero nei fatti oggi voterete questo documento che se volete possiamo anche emendare, se c'è qualche frase che vi disturba in particolare, perché quello che c'è scritto qui è quello che voi avete sempre detto e cioè no alla Moschea al Lagaccio. Non vedo per quale motivo dobbiate avere una posizione preconcepita nei confronti di una forza politica che in maniera coerente da sempre sta portando avanti questo tipo di posizione.

Anche nei confronti di quelle che sono le dichiarazioni che ho letto dell'Assessore Pastorino, veramente mi viene da sorridere al pensiero di qualcuno che dica che l'Osservatorio immobiliare ha smentito il deprezzamento immobiliare e tutto quello che viene detto per avvertire la popolazione di quelle che saranno le conseguenze anche spicciole e anche dirette in questo momento

di difficoltà particolare rispetto magari a quello che rappresenta l'investimento di una vita, l'acquisto di una prima casa, perché è evidentemente pacifico che questo non è un organo di riferimento delle agenzie immobiliari, viene utilizzato soltanto come punto di riferimento per le perizie del Tribunale, le stime. Sostanzialmente risponde a delle logiche che sono meramente di statistica, tant'è vero che, proprio nei casi citati da lei stesso, abbiamo un aumento generico di circa cento euro per tutte le realtà dei quartieri genovesi da lei citati, indipendentemente che si trovino al Lagaccio o che si trovino magari a Nervi a Castelletto o in altre parti sicuramente più di pregio della nostra città.

Quindi io francamente mi auguro che tutta la parte del P.D. che ha espresso perplessità nei confronti di questo ragionamento ci ripensi. Mi auguro che Italia dei Valori, che tra l'altro è uscita magari dalla Giunta nell'occasione dell'approvazione di quest'ultima delibera, ma era presente quando è stata votata l'approvazione del Protocollo d'Intesa tra Comune e l'Associazione per la promozione degli spazi autogestiti, cioè dei Centri Sociali, e che è propedeutica alla realizzazione della Moschea, era in Giunta quando è stata fatta l'individuazione degli interventi per il recupero del quartiere Lagaccio di cui al programma di investimenti, dove sostanzialmente è stata tolta la concezione già stipulata con gli amici di Via Napoli, tutti atti propedeutici preparatori proprio a questo tipo di realtà.

Presidente io mi rendiconto che con i tempi siamo stretti, mi riserverò di intervenire in dichiarazione di voto, ma francamente molte sono le cose da dire ed io sono stufo che la mia città sostanzialmente debba essere la prima d'Italia per i progetti della sicurezza nel Centro Storico portati avanti insieme alle prostitute per l'assegnazione degli spazi ai Centri Sociali, per la realizzazione della Moschea e per tutte queste cose delle quali francamente Genova non ha niente di cui essere fiera.”

FEDERICO (P.D.)

“Stabilito che i Musulmani come tutte le altre etnie o altri popoli, come gli Ebrei, Chiesa Valdese, ed altre presenti sul nostro territorio hanno diritto ad un luogo di culto ...interruzioni... basta essere sensibili riguardo ai Cristiani che stanno massacrando da altre parti del mondo. E' per evitare questo nel futuro che bisogna prevedere alcune cose. Dobbiamo smetterla di ricorrere a molti uomini e donne musulmane...interruzioni ...

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Faccio una mozione d'ordine perché io credo che sarebbe più opportuno che si illustrassero prima gli ordini del giorno e poi proseguono gli interventi; è per questo che io mi sono permesso di interrompere la collega.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi sembra che sia opportuno anche per la consigliera.

La consigliera stava inoltrandosi nell’uso dei trenta minuti al Gruppo, può essere utile anche per lei, quindi mi sembra che sia una buona opportunità il fatto di illustrare, sempre nell’ambito del tempo dedicato, in tre ordini del giorno e poi la prima susseguente a Grillo Guido, a De Benedictis, e a Murolo, Musso o Basso a chiunque sia dei tre firmatari sarà la consigliera Federico.

Mi sembra opportuno in modo che la collega possa poi intervenire.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Alcuni dati statistici: in Italia i Musulmani sono circa 700 mila e costituiscono il 36% degli stranieri regolarmente presenti, cito dei dati che si riferiscono al 2007. L’Islam è la seconda religione d’Italia, il 36% vive nel Nord-Ovest, il 28% vive nel Nord-Est il 21% vive nel Centro d’Italia, il 14% nel Sud e nelle Isole; tra questi 40 o 50 mila erano di cittadinanza italiana, 650 mila sono regolari, 85 mila sono irregolari sprovvisti di permesso di soggiorno e di lavoro. I principali Paesi di provenienza sono: Marocco 160 mila, Albania 142 mila, Tunisia 50 mila. I luoghi di Culto in Italia: dal 1980 a Catania, la più antica Moschea d’Italia finanziata dalla Libia, dal 1988 quella a Segrate costruita da immigrate e musulmani convertiti, dal 1995 sul Monte Antenne di Roma la più grande Moschea d’Europa finanziata dall’Arabia Saudita.

Esistono poi in Italia due grandi centri islamici, il centro culturale d’Italia a Roma legato alle Ambasciate dei Paesi Musulmani accreditate a Roma sia presso il Quirinale, e sia presso la Santa Sede; c’è poi il centro islamico di Milano con sede a Lambrate, poi ancora, si diceva già dal 2007 sono in crescita rapida le sale di preghiera che trovano sede per lo più in scantinati, in capannoni dimessi e in diverse sale di riunioni, le stime parlavano di 628 di questi siti ed erano valutazioni del SISDE.

La comunità islamica a Genova raccoglie circa 3.000 fedeli su circa 8.000, quindi colleghi, evidenziato che Genova, città multietnica si deve porre questo problema, arriviamo alle proposte dell’ordine del giorno.

Impegniamo con questo ordine del giorno il Sindaco e la Giunta per i seguenti adempimenti: avviare un’indagine circa metodi e procedure adottate in altre città italiane; avviare un censimento di aree o fabbricati lontani dai centri abitati compresi i Forti, senza tralasciare il problema parcheggi; audire i cittadini tramite i Municipi; individuare il sito, acquisire valutazioni sui proponenti da parte del Ministero degli Interni, delle Forze dell’Ordine, Ambasciate e Consolati. Accertare le fonti di finanziamento e la loro provenienza, ed infine programmare controlli da parte delle Forze dell’Ordine,

al fine di accertare che i fruitore della Moschea siano in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Io ho sintetizzato con questo documento quanto già ebbi occasione di affermare quando la Giunta si pone il problema in Consiglio Comunale, quindi lo ritengo un documento molto realistico che ovviamente, se si vuole gestire in questi termini, può avere una prospettiva anche di risolvere il problema.

La proposta così com'è stata formulata fino ad oggi, per quanto riguarda la sua collocazione al Lagaccio, io presentatore di questo documento, la ritengo inadeguata e non accoglibile.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Io leggerò brevemente il nostro ordine del giorno: “Considerato che storicamente la città di Genova, per la sua vocazione ed attività portuale e mercantile, è sempre stata aperta alle popolazioni ed alle etnie più lontane; Considerato inoltre che questo ha comportato la necessità di convivenza, usi e costumi molto dissimili fra loro compreso quello di poter praticare la propria religione;

Stabilito che per l'Italia Dei Valori è un diritto inviolabile di ogni persona poter esprimere la propria religione attraverso la libertà di culto, purché espressa in forma di democrazia e rispetto di ogni altro cittadino;

Visti i positivi risultati conseguiti dall'Amministrazione che hanno creato le condizioni di rappresentanza e di accordo con la comunità islamica genovese per permettere la costruzione di una moschea a Genova;

Rilevato però che la collocazione ipotizzata al Lagaccio potrebbe confliggere con evidenti problemi di trasporto e situazione ambientale;

Valutato che si possono individuare siti alternativi più consoni all'edificazione di un importante luogo di culto religioso, specie nell'area portuale storicamente già utilizzata;

Il Gruppo di Italia dei Valori impegna la Sindaco e la Giunta ad esperire tutti gli approfondimenti necessari per trovare una collocazione alternativa al Lagaccio gradita alla popolazione genovese ed alla comunità musulmana, preferibilmente nel contesto di un'area adiacente al complesso portuale storico nei tempi utili a rispettare gli accordi presi con la comunità islamica.”

A questo punto, se mi consente, do due puntualizzazioni al rappresentante della Lega che non ha perso occasione per accusare Italia dei Valori.

Intanto quando nella sua Mozione afferma “che il patto d'intesa siglato dal Sindaco e da Husein Salah in veste di rappresentante della Comunità islamica e di Presidente dell'Associazione di integrazione culturale non può essere considerato assunto nei confronti di tutto il mondo islamico”, rispondo che però questa Associazione è l'unica legalmente riconosciuta in Italia ed ha

pieno titolo a trattare, come ha trattato fino adesso. Quando parla di ipocrisia, caro consigliere, io dall'edizione Hoepli traduco che ipocrisia è colui che tende a simulare buone qualità; probabilmente lo è la Lega che è anti-islamica, colui che tenta a simulare buoni sentimenti, chiaro siete razzisti meglio di così non potreste essere. Lo hai detto sui giornali, poi hai detto che non abbiamo coraggio, probabilmente hai ragione, perché Italia dei Valori non ha il coraggio di investire fondi in Tanzania, come ha fatto il tuo partito. Ti ricordo che in Tanzania il 33% della cittadinanza è popolazione islamica, quindi ti dico questo, comunque voi la Moschea non la volete comunque ed ovunque, questa è la verità ma non hai il coraggio di dirlo.

Tu ti trincerai dietro il discorso del Lagaccio ed è sbagliato, ricordatelo questo è il problema. La Moschea è un conto, voi altri siete un altro. Comunque questa Associazione ha avuto tutele, autorizzazioni edilizie per farla; a me risulta che dove verrà poi ubicata la Moschea si potrà parlare anche in italiano, quindi si potrà sentire quello che si dice e comunque hanno diritto questi a professare il loro culto, questo è il problema, chiaro?"

MUSSO (L'ALTRA GENOVA)

“Io spero con questo intervento, e con questa proposta che noi avanziamo al Consiglio di contribuire, se ci riusciremo, a distendere gli animi rispetto a come si trovano in questo momento.

Devo dire peraltro che se fossi un giurista, per fortuna non lo sono, e se avessi i capelli, e non ne ho più tanti, mi metterei le mani nei capelli da giurista perché credo che tutta la vicenda che ci porta oggi a discutere in questi termini della questione sia stata portata avanti in modo un po' pasticciato.

Allora, per arrivare alla proposta di cui all'ordine del giorno debbo ripartire da alcuni paletti che ci sono in realtà ben noti, ma che dobbiamo sempre avere ben presenti, e che forse ci siamo un po' dimenticati.

Intanto due paletti costituzionali contrapposti che danno luogo ad un equilibrio che però è un po' zoppo, da una parte c'è la libertà a professare liberamente il proprio culto che l'art. 19 della Costituzione e che per giurisprudenza costituzionale consolidata comporta anche la libertà di costruire gli edifici a ciò dedicata, su questo non ci piove. Dall'altra c'è un diritto altrettanto costituzionalmente garantito e stabilito anche da una serie di altre dichiarazioni rilevanti come la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici, potrei continuare, che è il diritto alla sicurezza e all'ordine pubblico che può anche stabilire dei limiti più o meno espliciti alle libertà costituzionalmente garantite come quella di culto. Tuttavia, perché ciò avvenga, e in questo senso l'equilibrio è zoppo, bisogna che ci sia una legge che precisa quali sono le modalità equilibrate con cui si limita la libertà di culto costituzionalmente garantita.

Questa legge purtroppo non esiste, e tutti quelli che hanno governato l'Italia in questi anni e che spesso hanno parlato dell'opportunità di fare questa legge non lo hanno mai fatto. Io che siedo in Parlamento ho fatto quello che potevo, e cioè ho proposto un Disegno di Legge che diceva esattamente queste cose, ma non è stato nemmeno calendarizzato, e questo non è mio potere di farlo.

Detto ciò e allo stato delle cose, allo stato della legge, è bene che ce lo ridiciamo ogni tanto, non ci sono strumenti giuridici per intervenire nel senso desiderato da molti o da qualcuno in questa città.

Addirittura arrivo a dire che il principio generale non è di competenza del Comune se si deve o non si deve fare una Moschea sul territorio del Comune di Genova, a meno che la Moschea non si faccia su un'area assegnata dal Comune e allora si può discutere evidentemente se è opportuno che il Comune assegni quest'area, se è opportuno che l'assegni a condizioni non di mercato, se è opportuno che l'assegni in una zona oppure in un'altra e così via, naturalmente fatte salve anche le competenze che il Comune ha su questioni urbanistiche o quant'altro per una Moschea come tanti altri tipi di edifici o usi del territorio potrebbero essere non utili o non sconvenienti per motivazioni di ordine urbanistico, trasportistico, territoriale, idrogeologico e quant'altro.

Ma il punto cruciale evidentemente non è questo, e sul punto cruciale vorrei dire che se è stato detto fin troppe volte che la questione, aldilà dell'aspetto giuridico, è politicamente rilevante allora stupisce che se è politicamente rilevante come diceva giustamente il consigliere Piana, in questo Consiglio non si sia mai ritenuto di parlarne in modo trasparente davanti a tutta la città attraverso il libero dibattito di quelli che fino a prova contraria sono i rappresentanti dei cittadini, e questo non è stato fatto in questi quattro anni.

Tuttavia vorrei che finisse qui la parte non polemica, ma la pars denstruens di questo discorso e vorrei passare rapidamente a quella che è la nostra proposta perché dicevo diventa competenza del Comune quando è il Comune che decide, non gli è vietato farlo, ma non è neppure obbligato a farlo, di concedere un'area, di concederla a certe condizioni, che non sono condizioni di mercato, e concederla in una quartiere e non in altri quartieri. Allora abbiamo detto in molte occasioni, e ribadiamo in questa, che siamo personalmente contrari a che un'area venga concessa dal Comune a condizioni non di mercato, che non siano di mercato è provato dai fatti, se non siete convinti mettiamo all'asta il terreno di cui si parla, e vediamo chi se lo aggiudica e a quali condizioni. Aldilà delle condizioni, sul fatto che l'area non sia adeguata per la sua collocazione, per le sue condizioni urbanistiche, per lo stato dei suoi servizi pubblici e anche per la preesistenza di progetti di servizi ai cittadini su quella stessa area che sono stati sistematicamente disattesi da questa e dalle precedenti Amministrazioni ribadiamo la posizione.

Ora questo per la contrarietà all'area e alle condizioni a cui viene concessa, non necessariamente, e pur essendo liberale ammetto, questo dovrebbe dire che il Comune deve disinteressarsi della possibilità di concedere un'area, o comunque che deve disinteressarsi della rilevanza della scelta dell'area in cui localizzare un edificio di queste caratteristiche e per queste funzioni.

Allora è bene che giochiamo a carte scoperte, una premessa che forse va fatta per la verità, è che questa non è proprio la priorità numero uno della città, lo dico con il massimo rispetto della Comunità musulmana per la quale evidentemente sarà la priorità numero uno per cui è giusto che oggi parliamo di questo.

Ebbene dicevo, giocando un po' a carte scoperte, oggi ci sono tre posizioni sul campo e non due. C'è una posizione di chi dice no alla Moschea dovunque sul territorio, è la posizione degli amici della Lega; io la rispetto questa posizione però, proprio perché la rispetto non posso far finta di non conoscerla, quindi diciamo se nel documento non c'è scritto bisogna però sapere che la posizione è questa perché è stata ribadita in molte occasioni e ripeto è legittima.

C'è la posizione contrapposta di chi vuole la Moschea comunque ed ovunque, e c'è la posizione che è la nostra ma non più solo la nostra, e che mi pare di vedere non è neanche troppo tra le righe negli amici di Italia dei Valori, degli amici dell'U.D.C., in alcuni esponenti del P.D.L., ed in altri che è quella la Moschea è giusto che ci sia perché c'è un'ampia comunità musulmana, perché è un principio e un diritto costituzionalmente garantito, perché ci sono già molte sale di preghiera e questo non ha molto senso, è molto più sensato e razionale e anche trasparente che ci sia una Moschea, ma l'area del Lagaccio non va bene per i motivi sostanzialmente che ho detto prima o per altri simili.

La proposta allora, e concludo rapidissimamente è la più semplice del mondo, salvo che adesso può apparire velleitaria perché mancano solo quattro o cinque mesi alle prossime elezioni amministrative, ma non è colpa nostra se non è stato fatto questo iter negli scorsi quattro o cinque anni, ma io credo che ci sia ampiamente lo spazio nei prossimi quattro o cinque mesi, ma direi di più nei prossimi due, ad istituire una Commissione che finalmente nella sede opportuna che è il Consiglio Comunale o una sua Commissione che controlli, veda, analizzi se ci sono dei siti alternativi e secondo me diciamo l'esito sarà positivo, e sperabilmente li trovi.

Questo è il senso dell'ordine del giorno, che dice né più né meno, infatti è di poche righe, che deve essere istituita a cura del Sindaco e della Giunta una Commissione ad hoc che ha solo questo obiettivo che può essere istituita nel giro di pochi giorni, e che questa Commissione si deve dare una data limite nella data, nel ordine del giorno diciamo 15 marzo in maniera tale che non configga con l'inizio delle procedure elettorali vere e proprie, quindi possa dare

una risposta in tempo utile che poi le forze politiche, che si impegnano a dare quella risposta considerino impegnativa vorrei anche dire, cari amici, anche per il mandato amministrativo successivo perché questo mi pare serio nel senso della continuità di un'Amministrazione aldilà delle persone che pro tempore occupano le varie cariche.

Questo io credo che sia il contributo che noi ci sentivamo, e dovevamo dare. Abbiamo espresso con chiarezza la nostra posizione e anche la nostra proposta. E' una proposta che credo non dovrebbe essere invisa a nessuno, che non contrasta i piani di nessuno e che può concretamente portare alla soluzione che tutti, per vari motivi e da varie parti stiamo attendendo."

FEDERICO (P.D.)

"Dicevo già prima che come anche altri colleghi hanno già detto a parte, come ovviamente mi aspettavo i colleghi della Lega, che i musulmani hanno diritto al loro luogo di culto.

Certo con dei limiti come è anche stato richiamato ... interruzioni...

Dicevo che appunto anche altri colleghi, a parte il collega della Lega non sarò mai d'accordo ma paradossalmente ho meno da dire a lui o a loro della Lega.

Tutti coloro che riconoscono la necessità di creare un luogo di culto, così come esistono per altre confessioni religiose, direi che poi se avevano delle cose da dire e che si svegliano adesso, e sì caro collega, Onorevole Musso a poco tempo dalle elezioni, ma se quando ci sono state tutte le altre Commissioni uno non era presente, anche per motivi legittimi, almeno si informa, ma non è vero che non se n'è parlato. Mi dispiace dover ritornare su questi argomenti, ma almeno chi lo fa non deve avere l'inopportunità di fare la lezione agli altri.

Dopodiché l'altra considerazione che volevo fare è che dobbiamo smetterla di ricorrere agli uomini o alle donne musulmane per coprire i posti di lavoro che i nostri concittadini non vogliono coprire, che dobbiamo smetterla di fidarci di loro solo quando ci fa comodo perché gli affidiamo i nostri anziani e i nostri bambini per ricoprire i nostri impegni professionali, e quando ci allontaniamo anche per santificare anche le nostre feste religiose, e ci affidiamo a loro ma poi non li riteniamo capaci di poter espletare le loro esigenze religiose in un luogo apposito.

Non possiamo comportarci come diceva Einaudi, politici quando siamo vicini alle elezioni perché i politici purtroppo e a volte si occupano solo delle elezioni, e statisti perché gli statisti si preoccupano delle future generazioni.

Ormai i nostri bambini, i nostri ragazzi convivono tutti i giorni nelle nostre scuole con i bambini di tutti i tipi di etnie e di musulmani.

Come glielo spieghiamo alle nostre future generazioni che gli Ebrei, o i Valdesi o della Chiesa Valdese hanno il loro luogo di culto mentre i Musulmani no?

Vedete ognuno ha la sua posizione e va rispettata, ma io mi vergogno un po' di certi cittadini che si comportano in un certo modo, e di colleghi che per un applauso cavalcano queste cose, mi vergogno e ogni tanto, come diceva qualcuno, bisogna indignarsi di certi atteggiamenti dei concittadini.

Parliamo di integrazione, ma poi li vogliamo chiudere, come dice praticamente un ordine del giorno in una riserva indiana, lontani dalle case, perché no? Con un campo di concentramento. Questa Amministrazione ha avuto il coraggio di fare una scelta e di smetterla di far peregrinare il progetto sul centro di culto da un quartiere all'altro, perché se ogni volta che nasce un Comitato si sposta il progetto da una parte all'altra allora non si ha la capacità di decidere. Mi dispiace paradossalmente qui ne ho per tutti gli schieramenti, non solo quelli della Destra, della Lega o del P.D.L. che paradossalmente ci sta, mi dispiace anche che nel mio schieramento qualcuno si svegli adesso, che però non indica quale altro posto possa essere utile come sito per la Moschea.

E se per le primarie o per le secondarie qualcuno pensa di sfruttare questo argomento per racimolare qualche voto, allora mi dispiace ma non è serio perché bisogna avere il coraggio di fare delle scelte.”

BALLEARI (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d'ordine perché forse mi sono perso qualcosa.

Noi oggi siamo qua a parlare della vicenda Moschea al Lagaccio o stiamo a parlare della libertà di culto delle altre religioni? Perché io non ho capito. Se vogliamo parlare della Moschea al Lagaccio ne parliamo, se dobbiamo andare a dire delle altre cose delle quali la consigliera Federico si vergogna io mi dissocio perché su questo argomento non ci sto, abbia pazienza.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Come lei sa perché lo applichiamo sempre, nella responsabilità dei consiglieri vi è come esprimere le motivazioni del loro intervento. Se diciamo sono molto ampie o sono molto strette è l'opportunità dell'intervento rilasciato al consigliere. La collega ha fatto un ragionamento ampio.”

CORTESI (P.D.)

“La mozione presentata dai colleghi dell’opposizione, nella sua chiarezza e semplicità, è diretta a capire chi è a favore e chi contro alla moschea al Lagaccio, e ci propone anche la tesi per cui è opinabile la scelta di quel sito.

La prima cosa che mi viene da dire è che probabilmente su un argomento come questo, tanti luoghi, forse tutti, risulterebbero opinabili per motivi più o meno validi. La Giunta, secondo me correttamente, tre anni fa ha fatto una scelta e ha chiesto fiducia alla comunità di concittadini musulmani, la quale avrebbe potuto far valere un proprio diritto di tipo privato e costruire il proprio luogo di culto laddove ha già una proprietà, cioè a Coronata. La Giunta ha lavorato per tre anni insieme a quella comunità per arrivare ad un obiettivo di integrazione localizzato al Lagaccio, anzi direi che non è proprio il Lagaccio ma è una fetta di area tra Oregina e Lagaccio.

Ai firmatari della mozione dico che è altrettanto opinabile impedire di fatto il luogo dove cittadini di altre fedi possono professare il proprio culto; è anche opinabile dire, come fa la mozione, “sì, ma in un altro posto”, ipotizzando magari altre localizzazioni altrettanto improbabili, e senza il dovuto approfondimento degli aspetti tecnici e procedurali... so bene che l’opposizione non è la Giunta ma quando si fa una proposta è necessario interrogarsi sulla proprietà dell’area, se l’area è disponibile, chi paga, ecc., e relativamente alla Commissione che proponeva prima il consigliere Musso c’era tanto tempo per proporre una cosa di questo tipo, anche due o tre anni!

Una mozione come questa che dice “sì, ma in un altro posto”, implicherebbe che quella comunità di fedeli a cui, se la mozione passasse, diremmo no al Lagaccio, si comprerebbe un locale, lo metterebbe a norma e diventerebbe un luogo di culto: ovviamente proprio quei cittadini lo farebbero dove hanno la disponibilità! Magari potrebbero comprare degli spazi di una piccola e media struttura di vendita ancora più inserita nel tessuto urbano delle nostre città e delle nostre strade!

Collegi dell’opposizione, se dovessimo votare a favore della vostra mozione, il risultato immediato probabilmente sarebbe quello di trovarci una moschea costruita magari in via Coronata, un luogo ancora meno adatto del Lagaccio.

Un altro aspetto riguarda le riqualificazioni. C’eravamo lasciati, l’ultima volta, parlando di riqualificazione del territorio, quindi oltre le giuste ipotesi di convivenza che una città si deve dare, bisogna avere i piedi sempre ben saldi per terra; inoltre i concittadini della comunità musulmana non devono essere gli unici interlocutori di una Civica Amministrazione, lo devono essere anche gli abitanti che abitano in via Bartolomeo Bianco, anche se ricordo a tutti che ci sono comunque anche cittadini di fede musulmana che abitano in quei dintorni.

Rispetto alle premesse di riqualificazione che c'eravamo fatti un paio di anni fa, andrei a valutare nel dettaglio ciò che in realtà è stato fatto, ciò che non è stato fatto in modo corretto.

Se consideriamo le due unità urbanistiche di Oregina e Lagaccio e partiamo da via Bianco verso la parte abitata, dobbiamo ricordare che è stata costruita la casetta bocciolina per i pensionati.... (interruzioni del pubblico)...., il marciapiedi che collega via Napoli all'area commerciale all'inizio di via Bari; allargamento del primo tratto di via del Lagaccio e acquisizione della concessione per allargare anche la seconda parte; i nuovi marciapiedi di via del Lagaccio, apertura del nuovo ascensore tra via Bari e via Adamo Centurione; i lavori sulla cremagliera di Granarolo che stanno per terminare. I giardini di via Sapri, la nuova struttura del parcheggio del campo di Oregina, la mattonata nuova nella parte alta di Salita Oregina, e anche il nuovo parcheggio di via Balestrazzi.

Tra le cattive notizie: non abbiamo trovato una sistemazione migliore per la parte sotto il ponte Don Acciai, il presidio sanitario di via Bari che abbiamo dovuto salutare!, la palazzina SATI che è rimasta ferma per cinque anni, e inoltre siamo molto indietro per quanto riguarda il miglioramento dell'arredo urbano e del marciapiedi di via Napoli e di via Bari. Relativamente alla Gavoglio, ricordo al consigliere Piana che non è un problema che riguarda solo la Civica Amministrazione ma anche altre istituzioni. Citerei anche la discarica di via Bartolomeo Bianco dove, a cento metri da alcune case, ci sono abbandonati materassi e gomme di ogni tipo! Il contratto di servizio non prevede la rimozione dei rifiuti anche in quella zona ma io dico che non questa è una risposta sufficiente da dare ai cittadini e aggiungo che non sono aspetti a contorno di un progetto importante come quello del luogo di culto, ma sono comunque l'ABC della nostra capacità di essere buoni amministratori: lì ci sono già stati incendi e ci sono tre persone che hanno perduto la macchina!

Forse proprio quel progetto ci aiuterà ad avere una frequentazione più attiva dell'area di via Bianco e di conseguenza a mantenere l'area più pulita di quanto non sia ora. Vorrei anche fare un riferimento al discorso del mercato immobiliare: io non approcerei la questione con la statistica o i dati di un'agenzia perché, ad esempio, mi potrei chiedere se il valore degli immobili si è mantenuto costante proprio perché per almeno un anno non si è parlato di moschea!! Il tema di fondo è che c'è una crisi immobiliare e finanziaria che dal due007 ad oggi ha visto abbassarsi il valore delle case in tutta la città. Penso che in un mercato immobiliare dai valori medio - bassi, come in quella zona, non è detto che questo nuovo inserimento vada a deprezzare il valore degli immobili perché l'arrivo di una novità e di un elemento attrattore tende a muovere il mercato, e questo in genere è l'unico modo per mantenere il valore in una situazione di crisi del mattone.

A proposito dei valori delle case, io non continuerei a dipingere, come fanno i giornali, a tinte fosche le aree di via Napoli e via Bari: questo è un modo sicurissimo di abbassare il mercato! Via Napoli e le vie limitrofe hanno molti motivi per dire che sono strade vive, e per dimostrarlo basta guardare la presenza commerciale. Riferendomi solo a via Napoli e ai primi 50 metri di via Vesuvio, e guardando gli esercizi commerciali, anche quelli termometro della vivibilità di un quartiere, e senza considerare le due medie strutture di vendita, abbiamo 8 fruttivendoli, tre macellerie, tre panifici, tre pescherie, tre pizzerie, due rosticcerie, un pollivendolo, una pasta fresca, due edicole, due farmacie, tre cartolerie, due lavanderie, due tabaccherie, una erboristeria, un ferramenta, un negozio di scarpe, due filiali banca, le Poste, due parrocchie, due piazze molto ben frequentate..... quella non è un'era depressa, anzi è un'area viva!!!! C'è un campo da calcio da 11, un campo da 7 nuovissimo, un campo da hockey! Anche per quanto riguarda il servizio pubblico di trasporto la zona è abbastanza ben servita, meglio di altre zone!

Il nemico, quindi, non è il luogo di culto ma il rischio reale, ad esempio, è che in negozi si trasformino in box perché gli affitti sono troppo alti! Il nemico è anche la qualità dell'arredo urbano, che è scarsa e quindi va migliorata! A questo proposito è necessario un progetto di riqualificazione per via Napoli: a dicembre 2012 è stato votato dal Consiglio Comunale un ordine del giorno che chiedeva a Urban Lab di fare un progetto di riqualificazione; Urban Lab non l'ha fatto, quindi con un gruppo di amici ne abbiamo fatto uno noi..... è su questo che bisogna lavorare, altro che farsi mangiare il fegato dalla presenza di un luogo di culto che, tra l'altro, è distante circa 400 metri pedonali dalla prima casa di via Napoli e 600 metri dalla prima casa di via Bari; è un luogo da cui non si passa mai! Pensiamo invece a rendere più belli i luoghi in cui viviamo, e questo ci aiuterà a vivere meglio nel nostro quartiere!”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono contenta di intervenire dopo Cortese, del Partito Democratico, perché avrei da dire che dal 1972 il quartiere del Lagaccio è abbandonato dalla Civica Amministrazione, e ve lo dimostro!

Parliamo di via Bartolomeo Bianco e di via del Lagaccio: il Sindaco, consapevole di questo abbandono e di questo totale degrado della zona, nel corso della campagna elettorale del 2007 ha promesso per il quartiere impianti sportivi, impianti per gli anziani, luoghi per il quartiere e con questo progetto ha preso voti in quella zona! Alle promesse non sono seguite opere reali ma diversi colpi di scena! La Sindaco, per prendere voti anche a Coronata, ha promesso che lì non avrebbe mai messo una moschea! I cittadini del Lagaccio si sono riuniti formando una associazione legittima: capendo che più di 200 metri di marciapiede da una parte e 50 dall'altra il Comune di Genova non avrebbe mai

fatto, il comitato chiede, il 13 settembre 2011, l'area al comune; la chiede per fare un progetto per il quartiere, quindi non chiede soldi ma solo, legittimamente, l'area! Cosa fa allora la Vincenzi? Colpo di scena: il 21 dicembre 2011 assegna l'area all'associazione per la promozione di spazi autogestiti, con legale rappresentante Don Gallo, senza presentare un bando! Il Comune di Genova, così facendo, dà una patente di responsabilità ad una associazione che è sempre vissuta nell'illegalità, con l'alto patrocinio di don Gallo che in questa città non ha mai perso occasione di dimostrare che sta con chi non rispetta le regole, e premiando di fatto questa gente la Sindaco e la maggioranza cedono l'area a questa associazione, ma contemporaneamente continua a promettere alla comunità l'area stessa!

Le faccio una domanda, Sindaco: atteggiamenti di questo genere verso i cittadini che lavorano, verso chi l'ha votata, verso persone rigorose e che credono che le regole siano uguali per tutti, atteggiamenti di questo genere, come si possono chiamare? inattendibili, infidi, cialtroni, inaffidabili, incoerenti? per me sono politicamente immorali, e lei lo sta dimostrando giorno per giorno, lo state dimostrando lei e la sua maggioranza a cui non importa nulla della gente onesta, di un quartiere vivo, che lavora, che cresce i suoi figli e che si illude ancora che la politica possa dare qualcosa ai cittadini”.

BRUNI (U.D.C.)

“A tre mesi dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, se qualcuno dotato di fantasia avesse pensato a come rappresentare questi cinque anni di Giunta Vincenzi, non avrebbe avuto una fantasia pari a quella dimostrata da questa Giunta! La pratica della moschea è l'esatta fotografia della confusione, dei voli pindarici, dell'incapacità amministrativa che hanno purtroppo caratterizzata da questa Giunta, guidata tenendo conto come linea la logica tipicamente “sessantottina” e salottiera di rappresentare una superiorità politica e culturale che si è trasformata, oggi, in una dimostrazione di incapacità, di non-scelte, di degrado della città.

I quartieri che oggi sono al centro dell'attenzione per i molti fatti di criminalità avvenuti in questi giorni ne sono il più lampante segno. I ghetti di Sestri, Cornigliano, Sampierdarena, Rivarolo, Marassi, purtroppo anche del Lagaccio, dimostrano l'incapacità della Giunta Vincenzi. La pratica della moschea nelle sue lungaggini, nella sua farraginoso gestione, ne è la prova provata.

Siamo contrari alla moschea come luogo di culto? assolutamente no! Rappresenta un diritto costituzionalmente previsto, nei confronti del quale neppure la Chiesa Cattolica, tramite il Cardinale, si è espressa sfavorevolmente! Tre anni fa, insieme ad altre forze politiche presenti in sala, l'UDC ha proposto un referendum per aprire un dibattito sulla coesistenza della cultura cattolica

con quella musulmana, sintetizzata dalla copresenza nella città di Genova della chiesa e della moschea: ciò avrebbe verosimilmente permesso di conoscere queste realtà da parte degli estremi, e soprattutto avrebbe dato la possibilità di aprire un dibattito costruttivo cittadino, dando voce alle associazioni, alle parrocchie, al mondo della cultura e, soprattutto, ai partiti e ai cittadini. Ma lei, signora Sindaco, forse mal consigliata, ha avuto paura e da allora ad oggi abbiamo visto insorgere, a causa della pessima gestione del problema, divisioni, dualismi: sì moschea – no moschea, quindi opinioni pro e contro la moschea! Ciò ha creato intolleranza, strumentalizzazione politica e, ancora peggio, strumentalizzazione partitica!

In tal senso lei ha scelto di radicalizzare la lotta politica di questa città, estremizzando i problemi, pensando forse di ottenere in questo modo un consenso alle “primarie” che le consentirà di poterle vincere, dimostrando tuttavia una miopia politica che non le consentirà, forse, viceversa di vincere le prossime amministrative comunali.

Purtroppo la “nuova stagione” si è rivelata talvolta una pessima stagione politica per questa città: abbiamo letto sui giornali di partiti di maggioranza che oggi si distinguono, che scoprono improvvisamente che l’idoneità sul sito del Lagaccio potrebbe essere messa in discussione. Ci chiediamo: dove erano i vostri assessori durante la riunione di Giunta nel corso della quale quelle decisioni sono state prese? quali studi avete fatto? quanti soldi pubblici dei contribuenti avete speso per studi di fattibilità e idoneità del sito?

Sul piano etico l’UDC non può votare a favore di questa mozione perché rappresenta una classica strumentalizzazione politica e non un atto di principio di civiltà finalizzato a valutare le effettive esigenze e tensioni esistenti nella nostra città su questo tema. E’ una mozione strumentale, non prospettiva, priva di contenuti, funzionale solo nello stimolare tensioni ed intolleranza, ed è proprio l’intolleranza il vero pericolo di questa città: non lo dico io, lo dicevano nel 1700 i nostri avi... leggete il “Trattato sull’Intolleranza” di Voltaire e meditate su questo!

Senatore Musso, mi scusi se faccio qualche considerazione che tuttavia non vuole assolutamente essere irrispettosa nei suoi confronti: lei vuole candidarsi alla guida di questa città, per cui mi chiedo come può prestarsi a strumentalizzazioni su questioni così delicate, che implicano confronto tra culture e civiltà diverse presenti in una società come la nostra che ormai è multietnica e multirazziale. Chiediamo anche a lei uno scatto d’orgoglio: dimostri di non inseguire il facile consenso e pensi a non trovare nella Lega un potenziale alleato, ma abbia il coraggio di fare scelte chiare, responsabili, di grande apertura alla ricerca di un consenso che sia un consenso vero! Sappia che sulla strada del populismo demagogico non solo non la seguiremo ma non avrà mai il nostro consenso! Oggi più che mai è il momento degli uomini liberi e forti, per cui la invitiamo a liberarsi dei retaggi del suo passato.

L'UDC dichiara l'intenzione del suo voto contrario alla delibera, lasciando tuttavia liberi i cittadini di esprimersi, soprattutto alla luce del fatto che si tratta di un tema etico, di particolare delicatezza, su cui ognuno può esprimere secondo coscienza le proprie valutazioni, non tanto sul principio del luogo di culto ma sicuramente sui comportamenti e le scelte fatte in questi anni".

BALLEARI (P.D.L.)

"Faccio solo riferimento ad una cosa: il 15 dicembre 2011 sono stato invitato alla presentazione del progetto da parte di quella ONLUS che è costituita dai cittadini del Comitato Centro Est. Devo dire che erano felici come bambini perché avevano l'entusiasmo di potersi riappropriare di qualcosa che era stato loro promesso da 40 anni e che mai hanno realmente visto concretizzarsi: promesse fatte, già in parte avviate, e sulle quali poi si è fatta marcia indietro!

Oggi ho assistito ad uno spettacolo in verità abbastanza indecoroso, perché qui non si sta parlando di libertà di esercitare il proprio culto, cosa che è sancita dall'articolo 19 della Costituzione; quello che oggi si discute è la situazione di un quartiere che ha sofferto, che si aspettava qualcosa dall'amministrazione, un'amministrazione che invece non concede un pezzo di terreno di cui usufruire per gli abitanti della zona!

La mozione che ha presentato la Lega, che noi abbiamo firmato, mi sembra assolutamente neutra, chiede semplicemente di costruire la moschea in quel sito".

PROTO (I.D.V.)

"Oggi il collega e amico Piana ha detto che noi dell'IDV non vogliamo e non abbiamo mai voluto la moschea al Lagaccio e oggi sono contento per due aspetti: intanto saluto gli amici, i "fratelli" musulmani che sono oggi in aula, perché voglio che non stiamo parlando del loro diritto di esprimere la loro religione. Noi vi chiediamo solo pazienza perché potete capire i problemi che chiaramente possono derivare dalla presenza di tanti di voi nel quartiere del Lagaccio.

Vorrei che voi capiste che noi dell'IDV non vogliamo la moschea al Lagaccio ma vorremmo ne comprendeste i motivi reali: chiediamo alla Stampa di non usare queste notizie come avvoltoi, arrivando a parlare di sostegno o non sostegno alla Giunta, insinuando che l'assessore del nostro gruppo presente in Giunta deve arrivare a dimettersi! Questa non è democrazia! Non è che su questa diversa posizione si debba per forza supporre che il mio gruppo vuole litigare con la Marta Vincenzi!

Invito tutti a non fare della discussione di oggi una questione di partito, di schieramenti: io, come cittadino libero, voglio dire ai “fratelli” musulmani che sono dalla loro parte! Noi faremo muro contro l’ipotesi di moschea al Lagaccio: in quel sito la moschea non deve essere realizzata e noi non la faremo fare!

Lasciateci parlare, per piacere! Oggi avremmo preferito parlare di Fincantieri, di A.M.T..... (interruzioni del pubblico).... chiedo però al pubblico di lasciarci parlare, di non interrompere i consiglieri che svolgono i loro interventi, perché non sapete come sia difficile e impegnativo fare i consiglieri comunali, io per esempio rinuncio al mio lavoro per venire qui!

Allora, amici musulmani, interpretate il mio pensiero: tu oggi sei qui con il velo, e qui in Italia lo puoi fare! Io ho vissuto in Africa per molti anni, e lì non c’era consentito nulla, né di bere, né di fare un complimento ad una donna, niente in assoluto! Dovete capire che i nostri concittadini hanno delle paure che sono giustificabili!

Noi oggi vogliamo darvi una mano, ma voi dovete capirci, capire le nostre necessità, i nostri problemi, uno tra i quali è quello urgente della Fincantieri... INTERRUZIONI non volevo dire che la Giunta non se ne occupa, anzi, ma volevo solo dire che non è il caso di provocare una guerra all’interno della città per un problema che tutto sommato ci tocca meno di altri grandi problemi, come appunto Fincantieri”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Intervengo per ribadire il mio no alla moschea al Lagaccio ma, per quanto mi riguarda, il mio no alla moschea in qualsiasi parte della città. E’ stato detto che ci sono altri problemi in città, ma comunque non vedo la necessità di costruire una moschea che, per quanto qualcuno dica che è come una nostra Chiesa, in realtà è tutt’altra cosa: la moschea è un luogo dove si fa anche politica, la moschea in Europa troppe volte è stata un centro di istigazione all’odio, un centro di istigazione a combattere il nostro modo di vivere, la nostra civiltà.

Non possiamo chiudere gli occhi di fronte a quanto è accaduto in Europa e in paesi extracomunitari dove i cristiani vengono martirizzati, perseguitati! Ed è proprio di estremo cattivo gusto, in questo momento così difficile, così sanguinoso per tanti cristiani, voler perseguire questa strada che la stragrande maggioranza dei cittadini genovesi non condivide assolutamente.

Io non credo neppure all’ipotesi di Italia dei Valori che chiede una moschea nel centro storico: non c’è nessun posto a Genova dove si possa fare moschea, non vicino alle nostre case, non vicino ai centri abitati! Dove sono state costruite in altre città, ciò ha comportato degrado, problemi per la sicurezza, decadenza dei quartieri! Mi fa veramente ridere chi parla di valori

immobiliari che sarebbero portati alle stelle da un'eventuale presenza della moschea!

Ma cosa è accaduto altrove, nei posti in cui è stata costruita la moschea? Certo, si è detto che il Lagaccio è un'area viva, e proprio perché è un'area viva noi diciamo no alla costruzione della moschea in quel sito, difendiamo il Lagaccio da una situazione che potrebbe costituire un grosso pericolo per tutti i cittadini”.

VIAZZI (P.D.L.)

“Devo ammettere che l'argomento da tempo è per me motivo di contrasto interiore piuttosto forte.

Da un lato ci sono le ragioni del buonsenso e dall'altro ci sono le ragioni logiche e le ragioni politiche. Dispiace non dare seguito all'invito rivolto dal consigliere Balleari, però a me interessa poco la questione relativa al Lagaccio: io, come il consigliere Piana ha esplicitamente detto e come ha testé ribadito il consigliere Bernabò Brea, sono contrario alla moschea in qualsiasi luogo. Si tratta di fare chiarezza, di dirselo, perché non vorrei ritrovarmi qui, tra due o tre mesi, a dover rifare una discussione di questo genere perché la moschea, per ipotesi, si è deciso di metterla al mercato del pesce. Non vorrei che ci ritrovassimo tutte le volte ad arrampicarci sugli specchi per trovare motivazioni per un no del quale siamo tutti profondamente convinti e che invece in qualche modo vogliamo nascondere.

Bisogna avere il coraggio di dire un sì o un no in assoluto! Io potrei fare un discorso molto lungo e articolato per chiarire il mio pensiero che si è formato sulla lettura e lo studio attento delle opere del compianto don Baget Bozzo. Parlare di “moscheizzazione” è inutile, io eviterò di parlarne ancora visto che già in altre occasioni ho parlato dell'argomento, però ostinarsi a vedere l'Islam come una religione è un fatto di una gravità e di una miopia assolute, ed è già stato foriero di nefaste conseguenze: sappiamo ormai per certo che tutti gli attentati sono sempre stati organizzati nelle moschee e sono sempre stati organizzati nelle moschee occidentali, a partire dall'attacco alle Torri Gemelle del 2001. E questo è un fatto!

L'identità islamica è un'identità totale, essa non considera la distinzione tra Stato e Chiesa: i guadagni che noi abbiamo già raggiunto nel corso del '700, il tentativo di dividere la vita spirituale dalla vita secolare non esiste nel mondo islamico! E' inutile che noi proviamo a proiettare su di loro pensieri e acquisizioni della ragione che abbiamo fatto noi in un percorso più che millenario perché loro questo percorso non l'hanno fatto e dobbiamo confrontarci con questo tipo di realtà.

Potrei fermarmi a queste riflessioni, ma voglio fare riferimento a fatti storici. Una moschea a Genova sicuramente è esistita, c'era probabilmente già a

partire dal 1670, ma sicuramente c'era già dal 1739, ed era situata nella zona del porto. La moschea esisteva già e c'era da un po' di tempo. Il "Papasso" di allora (e non è un termine dispregiativo, era chiamato così il "Papa islamico", quello che adesso è l'Imam), il Papasso che era alla guida della moschea che esisteva a Genova iniziava già, dopo pochi anni, ad avanzare pretese. Leggo testualmente: "Il Papasso non si fece mai scrupolo alcuno di ricorrere anche a mezzi ed atteggiamenti tutt'altro che diplomatici, e anzi alquanto subdoli, laddove si consideri che più di una volta costui prese ad esercitare nei confronti delle autorità genovesi un vero e proprio terrorismo psicologico del tipo "la pazienza è finita": il Papasso ha cominciato a pretendere una moschea più grande, vuole che la medesima sia esente da ogni visita, ancorché ordinata dal pregiatissimo Magistrato, vuole che si dia ai schiavi licenza, vuole che si permetta agli schiavi di avere, vuole che resti proibito, vuole, vuole, vuole...." io, invece, non voglio! Quindi io sono totalmente contrario".

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

"Vorrei dare un voto all'intervento della consigliera Federico: non me ne voglia, ma le do' un bel 4 perché è andata fuori tema! Non stiamo parlando di razzismo, di integrazione, di lavoro! Oggi in quest'aula si parla di moschea, di libertà di culto e di moschea al Lagaccio.

Vorrei partire un po' da lontano, anche per chiarire un po' le idee al capogruppo dell'UDC, Bruni, che forse ha scritto il suo intervento prima dell'intervento del senatore Musso e che forse non conosce la posizione da sempre espressa dal mio gruppo, L'Altra Genova, in quest'aula.

Per ricordarlo a me stesso, prima che a lui e a tutti i colleghi, mi sono andato a rileggere l'articolo 19 della Costituzione nel suo testo integrale: "Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume". E allora la curiosità è aumentata perché ho voluto chiarire una volta per tutto cosa significa il termine "culto", e sono andato su un testo tradizionale, il Gabrielli, che dice: "Il culto è l'onore tributato alla divinità per mezzo di atti interiori ed esteriori, variabili da religione a religione". Il Sacchetti, nel 400, diceva: "Culto interiore è quello che si fa a Dio con intelletto e volontà, l'esteriore è quello che si fa per mezzo di uffici corporali, cerimonie e sacrifici". E ancora: "Il complesso degli atti esteriori, delle cerimonie, delle usanze, con cui questo onore viene tributato".

Quindi credo che parlare di libertà di culto sia indiscutibile perché lo dice la Costituzione per cui, caro Remo, credo tu sia un po' fuori strada, ma credo che la sintesi migliore di queste libertà di culto e di culto la troviamo nel testo della dichiarazione del Forum cattolico – musulmano del 2008 che, sotto

la presidenza di Sua Santità Benedetto XVI, ha redatto una sorta di decalogo dove, all'articolo 6, si legge: "Le minoranze religiose hanno il diritto di essere rispettate nelle proprie convinzioni e pratiche religiose. Hanno anche diritto ai propri luoghi di culto e le loro figure e i loro simboli fondanti che considerano sacri non dovrebbero subire alcuna forma di scherno o di irrisione".

Quindi nessun dubbio circa la nostra posizione riguardo alle altre religioni: tutte hanno il diritto di professarle nei limiti che impone lo Stato Italiano e lo possono fare in forma pubblica con edifici di culto. A questo punto credo che il diritto alla costruzione di una moschea per i musulmani genovesi sia indiscutibile, perché esiste una comunità forte e radicata in città, costituita da circa 10 mila persone, ma ci sono i paesi vicini, c'è il Basso Piemonte, e potrebbe essere il loro punto di riferimento. E' inoltre un elemento di qualificazione per la città, una città che ambisce ad essere internazionale, quindi aperta a studenti, a turisti e lavoratori. Genova deve essere una città attrattiva e, per chi crede nella religione musulmana, il fatto che ci sia la moschea o no è certamente un elemento scriminante per scegliere o non scegliere Genova, anche sotto il profilo del turismo e sotto il profilo del turismo ricco.

Passo quindi a quello che è il vero argomento di oggi, ossia la moschea al Lagaccio che, a nostro avviso, è una scelta sbagliata sia nel merito che nel metodo. E' sbagliata per ragioni di metodo perché in primo luogo si disattendono le istanze legittime dei cittadini che, come ricordato, aspettano una riqualificazione di quell'area dal 1972 e per la quale, con più delibere di Giunta che si sono susseguite negli anni, sono stati approvati progetti, stanziati soldi, circa 800 milioni che chiediamo dove siano finiti!

E' una scelta quindi sbagliata nel metodo perché non è stata data una risposta ai cittadini che ancora recentemente hanno presentato un progetto di riqualificazione della zona e non sono stati minimamente degnati di un cenno da parte della Giunta. Io mi sarei aspettato che la Sindaco avesse detto che il progetto era interessante ma che a lei non piaceva... invece non sono stati neppure ricevuti. Questo mi meraviglia, signora Sindaco, perché devo riconoscere che lei ha avuto un grande coraggio perché, quando c'è da metterci la faccia, lei non si è tirata indietro: ha messo la faccia sulla gronda, su via Fereggiano, mentre non si capisce perché non abbia avuto lo stesso atteggiamento con il Lagaccio! Questo per me è veramente un mistero!

Questi cittadini sono stati penalizzati due volte perché, con un blitz prenatalizio al quale ormai siamo abituati, un pezzo di quella zona è stata assegnata a centro sociale "Terra di Nessuno".

In secondo luogo la scelta è assolutamente infelice anche per i musulmani, anche perché credo che quando si va a proporre una cosa si debba stare molto attenti al rapporto domanda-offerta: stamattina ci è stato detto che al quartiere del Lagaccio esistono pochissime famiglie musulmane, mentre la

concentrazione dei musulmani genovesi è in altre parti della città. Allora la domanda deve essere assolta là dove c'è l'offerta, quindi nel centro storico!

Noi costringeremmo questa gente a salire in collina, con mezzi che non esistono, con strade non in grado di sopportare quel traffico, con parcheggi anch'essi inesistenti.

Infine è una scelta infelice dal punto di vista politico perché, contrariamente a quello che dovrebbe fare una buona amministrazione, contrappone due gruppi di cittadini: i musulmani contro i residenti, e questo è l'errore più grave che le imputiamo, signora Sindaco.

Volevo concludere il mio intervento con le parole pronunciate da Monsignor Grilli che, come noto, è il Direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Genova. Cito testualmente: "Ogni confessione religiosa ha diritto ad avere luoghi di culto ed è compito delle amministrazioni comunali individuare la località, tenendo conto sia delle legittime richieste dei richiedenti sia delle richieste dei residenti". E ancora: "E' giusto tutelare la sicurezza e la serenità sia di chi frequenta i luoghi di culto, sia dei residenti che abitano nelle zone dove questi luoghi di culto vengono edificati".

Credo che la posizione del mio gruppo, collega Bruni, sia molto chiara: sì alla moschea, no alla moschea al Lagaccio!

Volevo chiudere rivolgendomi all'assessore Ranieri: lei ha avuto l'impudenza di dire "noi intanto approviamola, poi la prossima amministrazione vedrà il da farsi!" se andiamo avanti così, assessore, l'Italia diventa la tela di Penelope, ricominciamo sempre da capo e non andiamo avanti.

Si legge sui quotidiani: "Prova di forza IDV: l'IDV attacca la Vincenzi, ignora gli alleati"; "Moschea: l'IDV scopre il bluff"; "PD - IDV, la disfida della moschea" ... vorrei quindi sapere cosa è successo dal 29 dicembre ad oggi!".

FEDERICO (P.D.)

"Intervengo per fatto personale: grazie al collega professor Basso perché un voto negativo da "quella" parte è un buon voto per me!"

Dalle ore 17.30 alle ore 17.36 il Presidente sospende la seduta.

LO GRASSO (I.D.V.)

"Io non cado nella trappola! La politica insegna qualcosa, però solo agli stupidi e a noi che facciamo politica e lo facciamo stupidamente, senza renderci conto delle problematiche vere dei cittadini.

Lei, Sindaco, ha sempre fatto un lavoro eccellente, volto a costruire un dialogo con tutti i cittadini italiani, anche cittadini italiani musulmani. Partendo

da questo principio, ossia che l'essere umano non deve essere inteso solo come braccia o lavoro, ma anche come un valore aggiunto a quella che potrebbe essere la promiscuità dei popoli, per costruire insieme il nostro avvenire!

Oggi ho sentito il senatore Musso parlare di diritti: ha ragione, senatore, però a volte dimentichiamo di parlare anche dei doveri e di rispetto delle regole. Siccome lei fa parte, o almeno ha fatto parte, del governo di centro destra ... INTERRUZIONI Presidente, forse il collega ha dimenticato che era di Alleanza Nazionale!!!

Ho sentito un applauso scrosciante al collega Piana, ma lo sapete che Piana appartiene alla Lega Nord per l'indipendenza della Padania ed oggi viene qui dicendo "la mia città". Meno male che la città non è solamente tua e di tutti quei terroni che 60 anni fa hanno ricostruito le città del Nord. Impara dalla storia!

La collega Lilli parla di riqualificazione e di immoralità ma, Presidente, la collega le detto di essere la nipote di Mubarak in parlamento? Viene qui a parlare di moralità! Un Presidente del Consiglio che ci ha insegnato cosa è la moralità in questo paese e cosa significa portare l'Italia allo sfascio, cosa che ha fatto sì che oggi siamo costretti ad avere dei tecnici.

Qui dentro non ci saranno politici ma solamente tecnici e gente poco accorta. Il collega Basso deve capire che noi non ci facciamo dettare l'agenda politica dai giornali e molto probabilmente non abbiamo neppure la possibilità economica di farlo. Consigliere, esprima dunque le sue idee e lasci la libertà di diritto e di dovere anche agli altri consiglieri di quest'aula.

Questi signori hanno applaudito chi ha avuto il coraggio di scrivere che non vuole la moschea al Lagaccio. Consigliere Piana, se deve fare una mozione che non vuole la moschea scriva chiaramente che non la vuole in qualsiasi luogo della sua città, così siamo più chiari quando ci esprimiamo politicamente. Noi lo avevamo già detto nel 2008.

Voglio solo ricordare l'iter di una pratica che ancora non c'è. Non c'è un progetto in quest'aula secondo il quale deve essere collocata una moschea al Lagaccio. Quindi, cortesemente, le chiedo che siccome già lei aveva detto di non votare la mozione precedente per tutto il resto del percorso che deve essere portato qui con l'approvazione della concessione. Si tratta del normale iter che vedrà la pratica in commissione e in Consiglio e siccome noi con l'ordine del giorno l'abbiamo invitata a verificare la possibilità di altre collocazioni diverse dal Lagaccio, soluzione che ci vedrebbe messi di traverso, le chiediamo di poter discutere questa pratica avendo già le valutazioni sia in sede di commissione che in sede di Consiglio".

COSTA (P.D.L.)

“Premesso. Come ha accennato prima il collega Balleari, che qui non è in discussione il diritto di ogni cittadino a poter esercitare la propria religione e, quindi, di pregare e di aggregarsi in luoghi di culto.

Questo principio noi lo abbiamo sempre difeso e rispettato e sono personalmente anche confortato dalla nostra Costituzione che lo mette come punto fondamentale dei diritti dei cittadini.

Oggi qui noi discutiamo di una moschea su un terreno pubblico al Lagaccio ed il collega Musso nel suo intervento ha annunciato quale sarebbe stata un corretto percorso di una pubblica amministrazione quando mette a disposizione un'area pubblica, cosa che non è stata fatta. Su questa vicenda questa amministrazione da 4 anni si trastulla, ha creato aspettative vane, tant'è che dopo 4 anni siamo ancora qui a discutere se fare o non fare la moschea.

Ha creato tensioni ed oggi siamo qui divisi, cittadini contro cittadini, su un problema di questo genere. L'unica argomentazione per fare una moschea al Lagaccio l'ha portata il collega Cortesi che ha citato le pagine gialle e tutte le cose che ci sono al Lagaccio e ha detto che, a fronte della moschea, l'Amministrazione ha fatto una mattonata, un'aiola, un giardinetto, ecc.

Queste cose un'amministrazione le deve fare comunque in tutti i quartieri e non in cambio di qualcosa. Anzi, al Lagaccio ha fatto molto meno e ha tenuto schiacciato il quartiere per poter dire che se facevate passare questa cosa ve ne faceva di più. Questa cosa non è corretta perché una buona amministrazione deve fare la manutenzione ordinaria e rispettare quello che ha promesso.

E' emerso che erano state promesse tutta una serie di cose che non sono state fatte. In compenso creiamo questa situazione di grande tensione. Abbiamo creato le condizioni per spaccare la città su un problema che non c'è.

Un buon amministratore deve sapere ascoltare i propri amministrati, sentire le preoccupazioni e i bisogni che hanno e comportarsi di conseguenza. Se vuol fare una moschea sul terreno comunale, che è di tutti, deve cercare il consenso. Se non c'è il consenso non può farlo perché noi siamo qui perché c'è stata data una delega dai cittadini.

Il territorio comunale non è cosa nostra. Ci possono essere posizioni contrastanti, però dobbiamo avere la capacità di sentire i cittadini anche attraverso i Municipi e capire le preoccupazioni forti perché se questa gente è qui a perdere tutto il pomeriggio significa che ha delle preoccupazioni forti alle quali dobbiamo corrispondere.

Pertanto noi, in relazione al quesito in discussione oggi, siamo contrari alla moschea al Lagaccio”.

BURLANDO (S.E.L.)

“Inizierei domandandomi quanti sono gli abitanti del Lagaccio e in che percentuale sono convinti delle vostre stesse ragioni. Prendo atto che non è un comportamento civile quello che oggi si sta attuando in questo Consiglio Comunale ... interruzioni ... non urlate! Imparate a rispettare le Istituzioni!

Voi avete ragioni da vendere ma non potete portarle avanti così! Non è civile, né corretto e nel momento in cui dite che non c'è spazio dite anche che non c'è spazio per la diversità. Dite che va bene chi è sul suo territorio e sulla sua città e che questa città, contro la tradizione di Genova, non accoglie.

E' una città che rifiuta e che nega e questo voi lo avete dimostrato dall'inizio alla fine pur prendendo atto di tutti i problemi che voi avete e di quelli che il vostro territorio lungamente trascurato porta avanti da anni. Di questo avete ragione però questo non è il modo giusto. Urlate quanto volete ma chi urla non ha ragione!

Vi domando come si sentano le persone alle quali voi dite che siete accoglienti e che son in mezzo a voi e che si sentono escluse. Me lo domando e vi domando cosa pensano i vostri figli dei compagni di scuola con cui condividono il quotidiano. Oggi abbiamo dimostrato di essere una città razzista e lo ha dimostrato pienamente.

Non mi pare giusto questo comportamento e gli errori dell'Amministrazione, le disattenzioni e la trascuratezza non giustificano un comportamento di questo genere. Le vostre ragioni ve le dovete fare diversamente e ve le farete!

Avevo dei dubbi su come esprimermi su questa mozione perché era molto netta e tranquilla. A questo punto vi dico che, a nome di S.E.L., esprimo voto contrario e si discuta sulla possibilità di trovare soluzioni non alla moschea ma al vostro modo di vivere che rifiuta, ai vostri bisogni, alle vostre richieste, allargando la possibilità di esistere per tutti perché i cittadini di Genova sono tutti quelli che vivono in città, che lavorano onestamente, che pagano le tasse e che hanno comunque il diritto di non riunirsi in uno scantinato ma in un posto decente.

Oggi il vostro Imam ha detto che non sarà bello che il vostro ministro se verrà in Italia vada a pregare in un garage. Non è giusto per nessuno e non solo per i nostri Ministri. Cosa fare, allora? Troviamo delle soluzioni perché nessun posto di Genova sarà idoneo ad ospitare una moschea perché c'è stata una campagna così velenosa alcuni anni fa e così antiumana da ritenere che non vi siano soluzioni e voi siete il braccio di queste idee che per motivi politici giustificano qualsiasi cosa”.

GRILLO L. (P.D.)

“E’ molto difficile intervenire con un’ambientazione così difficoltosa ma gli interventi che ho sentito non sono in realtà stati sufficientemente chiariti.

Negli interventi contrari alla costruzione della moschea non ho avuto ben chiare le ragioni del no. Chi è intervenuto in maniera contraria rispetto alla costruzione della moschea al Lagaccio non ha ben chiarito quali sono le ragioni del no, anche perchè non è che chi oggi è manifestamente contrario alla moschea bisogna accusarlo di razzismo.

Non ci dobbiamo avvicinare in questa maniera perché è sbagliato e non aiuta a costruire un dialogo. Partendo da questo presupposto bisogna anche fare un’analisi che va al di là di come è dipinta la comunità musulmana attraverso la rappresentazione mediatica perché è chiaro che l’associazione di idee principale quando si pensa all’islamico è il terrorista, quello che si fa saltare, perché questo è il meccanismo automatico. Noi viviamo il medioriente o i paesi africani come quelli che vivono continuamente in guerra. Per chi ama i film cito “Rambo 3” perché è un film rappresentativo di un clima della fine degli anni ’80 quando gli Stati Uniti d’America, nell’epilogo della guerra fredda, mandavano i loro soldati a supportare gli afgani contro i Russi.

Parliamo di 20 anni fa e non di 150 anni fa. Poi è successo un ribaltamento di contesto quando si è creato un consenso per il quale poi si è portata la guerra in quei posti alla ricerca di Bill Laden perché si interpreta così la comunità islamica.

Comunque, come chiunque può essere favorevole o meno alla costruzione di un luogo di culto, sia esso di culto islamico ma potrebbe essere Valdese o quant’altro, e non vuole essere scambiato per un razzista, deve conceder anche all’altro la possibilità di essere credibile e per bene e di essere una persona come gli altri perché solo attraverso il riconoscimento reciproco ci si può misurare e verificare se, per esempio, non si possa trovare un accordo su tutte quelle cose indicate in questo interessante progetto che hanno presentato oggi ai capigruppo.

Perché metterci uno contro l’altro? Fazioni una contro l’altra? Altrimenti non se ne esce. Il Consiglio per tutti è di avere un momento di riflessione e di non vivere nemici uno contro l’altro, altrimenti non ne usciremo più”.

CAMPORA (P.D.L.)

“L’argomento è complesso e difficile e secondo me si è andati anche oltre andando ad affrontare dei temi che per quanto mi riguarda poco hanno a che fare con questa delibera.

Abbiamo addirittura evocato le Torri Gemelle e tutta una serie di questioni che a mio avviso sulla delibera centrano poco, nel senso che è un dato di fatto che noi, Popolo della Libertà, siamo per la libertà di culto. Non ci sarebbe neppure bisogno di dirlo, secondo me, perché è un dato acquisito anche perché siamo tutti consci che viviamo in una società che oggi è costituita da persone nate in Italia, magari da cittadini italiani, ma siamo tutti assolutamente consci, perché sarà inevitabile, che andiamo innanzi ad una società un po' diversa che forse ci può piacere di meno e determinerà maggiori problemi anche per quanto riguarda l'integrazione. Dobbiamo però essere pronti ad affrontare questa sfida.

Voglio però parlare del tema di oggi e specificare, anche se i consiglieri già lo hanno fatto, qual è la posizione del P.D.L. sul tema e perché il P.D.L., insieme alla Lega Nord, ha concordato questa mozione insieme alle forze d'opposizione perché mi pare che questa mozione è stata sottoscritta anche dall'Altra Genova.

Questo per dire che è stata sottoscritta non solo dalla Lega, verso la quale credo che usare il termine di razzismo rivolto al consigliere Piana non sia corretto e opportuno e serva solo a trasformare la discussione in una gazzarra. L'auspicio, quindi, è che noi consiglieri riusciamo, pur affrontando un tema così difficile, a farlo utilizzando anche dei termini moderati e corretti perché il dialogo e il confronto è la strada sulla quale dobbiamo agire e confrontarci.

Probabilmente se ci vedesse qualcuno oggi dall'esterno penserebbe che in questo fazzoletto di terra ci sia il petrolio perché è difficile, anche per chi non vive la realtà del Lagaccio, capire perché c'è un forte dibattito su quest'area, che è un'area particolarmente degradata e dove probabilmente è stato pensato di collocare una moschea perché lontana dalle abitazioni, pensando che mettendola lì non suscitasse polemiche.

Stiamo parlando di un progetto per un luogo di culto che attualmente non esiste nel senso che a parte questa delibera approvata a dicembre non esiste un progetto vero e proprio depositato presso gli uffici comunali. Noi pensiamo che quest'area debba essere destinata al quartiere e che debbano essere mantenute le promesse fatte ai cittadini nel corso degli anni.

Crediamo però che quest'area non debba essere regalata perché le aree non si regalano, come purtroppo vediamo che il Comune sta facendo ultimamente, o comunque tende a non utilizzare la forma del bando. Mi riferisco, ad esempio all'affitto del centro giovanile "Terra di Nessuno" fatto con una delibera di pochi mesi orsono, quando si è dato questo spazio a 1.200 Euro l'anno con una cauzione di 300 Euro.

Non voglio demonizzare i centri sociali, però voglio che ci sia un bando e che tutti gli spazi, a partire dal mercato del pesce, vengano dati con dei bandi pubblici perché troppo spesso gli spazi comunali vengono dati direttamente a chi per anni non ha rispettato la legge e le regole.

L'altro dato politico che emerge dalla discussione di oggi è che questa maggioranza spesso non è d'accordo su un tema che è stato un po' la bandiera della Giunta Vincenzi e dopo 5 anni questo obiettivo che si era prefisso non riuscirà a portarlo a termine, così come per la maggior parte.

Stupisce che su questo tema abbiamo il P.D. spaccato, abbiamo un candidato alle primarie, la Pinotti, che dice che tutto sommato il ciclo del Lagaccio non è il sito più opportuno. Abbiamo una forza molto importante della maggioranza, l'Italia dei Valori, che chiaramente ha espresso opinioni diverse. Il quadro è che questa maggioranza traballa, non è coesa e si presenta, alla scadenza elettorale, con pochi risultati. I risultati sono stati veramente pochi, al di là delle promesse, e le aspettative sono state assolutamente deluse.

Ribadiamo quindi la nostra contrarietà alla costruzione del luogo di culto al Lagaccio e non solo al luogo di culto perché se aveste proposto di costruire anche un'altra cosa in quel sito le avrei detto che esistono delle priorità. Non devono essere i cittadini dell'associazione onlus "Comitato Cittadini del Centro Est" perché non dico che quell'area debba spettare a loro, ma dico che quell'area deve essere messa a bando. Poi potranno essere loro od altri, ma ritengo che in quello spazio debbano esserci servizi per la cittadinanza".

DANOVARO (P.D.)

"Oggi, prima del Consiglio Comunale, abbiamo audito in conferenza capigruppo diversi rappresentanti di una rete di 25 associazioni che hanno predisposto un documento nel quale veniva ribadita la loro disponibilità ad un confronto sincero e positivo con la comunità islamica, nella convinzione che ci potesse essere un rapporto di crescita comune, anche se si dovesse realizzare la moschea sul territorio del Lagaccio, così come abbiamo incontrato il comitato anti moschea che ci ha presentato un progetto di cui eravamo al corrente.

Quello che mi ha più colpito è stato l'incontro che abbiamo avuto con l'ambasciatore Maiolese e il presidente della Comunità Islamica a Genova Hussein. La cosa che mi ha colpito è che in un'illustrazione molto pacata dei vari passaggi che hanno contraddistinto la vicenda della relazione tra l'amministrazione e la Comunità Islamica lui ha fatto riferimento ai suoi figli di cui il più grande ha 19 anni e fa l'università e il più giovane ha solo tre mesi. Mi ha detto che è difficile per lui, come padre, ma credo lo sia anche per noi come amministrazione, spiegare a quei ragazzi di fede islamica e che hanno un compagno di banco di fede cattolica come questo abbia la possibilità di esercitare il proprio culto e la propria religione in una chiesa e di come loro, invece, siano costretti a Genova a trovare soluzioni di ripiego costituite da garage o fondi maleodoranti. E' difficile spiegare a questi giovani che sono uguali ai loro coetanei che siedono fianco a loro e che, solo perché di fede

diversa, non possono esercitare un diritto sacrosanto riconosciuto dalla costituzione.

Oggi abbiamo ripercorso in più occasioni l'iter che ha contraddistinto questa lunga vicenda e credo che il passaggio fra la scelta della realizzazione a Coronata, che peraltro per le condizioni proprietarie sarebbe stato un iter autorizzativo molto semplice da portare avanti, sia invece voluto portare avanti un percorso di concertazione, non solo nella convinzione che la situazione di Coronata presentasse elementi di criticità maggiori di quelli che presenta la nuova locazione, ma anche nella convinzione che poteva essere una grande occasione per l'amministrazione e la comunità musulmana costruire un ponte più solido fatto di un reciproco rispetto e un reciproco riconoscimento.

I vari passaggi che ci sono stati, anche con il contributo importante dell'assessore Ranieri, hanno portato la comunità a condividere questo percorso faticoso, che è costato sforzo, fatica, impegno ed anche denaro, perché si arrivasse alla definizione di uno statuto che contenesse, come sue prerogative fondanti, il recepimento dei diritti costituzionalmente riconosciuti nel riconoscimento dei diritti dell'uomo dell'Unione Europea e nel riconoscimento dei diritti civili e dell'uguaglianza tra l'uomo e la donna. Questo è un passo qualitativo fondamentale per porre le basi di un confronto più franco e aperto, capace di ritrovare gli elementi di unitarietà di una radice profonda culturale che unisce e non divide i paesi che insistono sul Mediterraneo, l'Europa con l'Oriente e con l'Africa, che unisce, che ha una radice comune che sta nel monoteismo ma che nelle centinaia di anni si è incrociata, ha parlato, ha comunicato.

Noi adesso siamo chiamati ad una sfida straordinariamente impegnativa, che supera anche le fragili spalle della nostra comunità, che è quella di non rinunciare al rafforzamento di quel dialogo. Vedete, c'è una questione che non convince della mozione della Lega Nord che si presenta sotto le spoglie pulite di un'impegnativa che chiede semplicemente di non fare la moschea al Lagaccio perché dietro quelle spoglie pulite si nasconde invece il viso torvo dell'intolleranza, della paura, del localismo. Dico questo perché il primo firmatario di questa mozione è anche colui che si è espresso a più riprese, come tutto il suo partito, contro la moschea ovunque e comunque.

Non è un problema territoriale, non è un problema organistico, e quello che mi preoccupa delle forze politiche che assecondano questa spinta è che, dietro, il problema urbanistico si nasconde un sentimento più profondo che dobbiamo sconfiggere: il sentimento della paura, della diffidenza, della mancanza del riconoscimento dei diritti.

Dire no alla moschea al Lagaccio significa dire no a un dialogo costruttivo con la comunità islamica genovese che rischia di indebolire la parte democratica che vuole costruire una relazione forte con la comunità tutta e rischia di alimentare coloro i quali, anche nella comunità musulmana e

islamica, così come nella nostra, vivono della diffidenza, della paura, delle divisioni. L'ho detto prima, siamo chiamati ad un passaggio importante perché non è un problema semplicemente del quartiere ma di come una città, che ha una straordinaria rilevanza nel mediterraneo, sa interpretare e guidare dei cambiamenti anche nell'accettazione e nel confronto con le altre sensibilità e le altre confessioni.

Le vicende neanche troppo recenti dei fondamentalismi hanno incrinato dei sentimenti profondi di diritti e di civiltà anche fra di noi. Considerate però che il fondamentalismo che si agita anche per alimentare la paura è un nemico mortale di tutti, ma a maggior ragione soprattutto della comunità islamica e a questo fondamentalismo sarebbe sbagliatissimo rispondere con un altrettanto violento fondamentalismo che impedisse a queste persone di esercitare un diritto costituzionalmente riconosciuto. Questa è la città che è stata insignita alla medaglia d'oro al valore militare perché è stata una città che si è liberata grazie all'azione dei partigiani. Su queste basi si sono costruiti i fondamenti della Costituzione e non sarà in quest'aula che verrà meno o che verrà alcun cedimento rispetto a valori e diritti riconosciuti, fra cui la libertà di poter esercitare anche in questa città un culto diverso dal nostro”.

SCIALFA (I.D.V.)

“E’ imbarazzante perché ho ascoltato molto in questi anni. Qua bisogna distinguere il dibattito sulla moschea e il dibattito politico.

Sulla moschea la posizione dell'Italia dei Valori è che a Genova una moschea va fatta e quanti hanno provato, a livello nazionale, a dire che l'Italia dei Valori è contraria alla moschea lo fanno in modo strumentale e sbagliano.

La moschea va realizzata e deve essere una grande moschea, possibilmente anche bella e, lo dico senza offesa per le persone dell'Islam, può essere anche un'attrattiva. Ricordo che la più grande moschea è stata costruita a Roma per volere del senatore Giulio Andreotti che non mi sembra fosse un comunista o un sovversivo.

Erano, forse, problemi cinici legati al petrolio e credo che dovremmo avere una moschea a Genova non solo per i motivi che sono stati enunciati dai banchi del P.D., di S.E.L. ed anche dalla Destra. La moschea va costruita anche perché noi avremo comunque interessi con il mondo islamico.

Il problema è quello dell'ubicazione e se il nodo è il Lagaccio io personalmente sono contrario alla moschea al Lagaccio e lo sono sempre stato. Dopodiché il problema è politico e la nostra posizione è che ci deve essere una moschea a Genova. Se poi l'amministrazione ha deciso il Lagaccio evidentemente avrò fatto degli studi.

Non credo che l'amministrazione sia ostile agli abitanti del Lagaccio per cui non possa rimettere in discussione questa cosa. Ribadisco che la posizione

del partito Italia dei Valori è che noi siamo favorevoli alla moschea a Genova, possibilmente una grande moschea, possibilmente nella zona della Darsena. Ribadisco che personalmente io, e credo molti altri del mio partito, sono contrario alla moschea al Lagaccio.

Rivolgendomi a chi ha parlato di strumentalizzazioni ed ipocrisie del mio partito dico al consigliere Basso che la vera differenza tra il mio partito ed il suo è che noi vogliamo la moschea, personalmente non al Lagaccio, mentre secondo me voi non volete la moschea e basta.

Mi rivolgo ora ai colleghi del S.E.L. e mi dispiace che ci sia soltanto Nacini che non ha mai attaccato l'Italia dei Valori sui giornali. Dite al vostro coordinatore regionale, che è giovane, che stia un po' attento perché ci ha detto che siamo ipocriti, venduti, che strumentalizziamo, ma avrò il diritto di dire che la moschea al Lagaccio non mi piace? Non mi piace per motivi estetici, mentre sono convinto che per motivi storici e logistici che la moschea vada costruita nella zona della Darsena perché è sempre stata lì.

Al Lagaccio ci sono stato solo una volta con il Signor Carmelo che mi ha fatto vedere dov'era l'ubicazione e ho pensato che lì non dovesse essere costruita. Non ne faccio una guerra di religione.

Perché il vostro coordinatore regionale deve dire che noi siamo ipocriti e scellerati? Noi siamo alleati! La moschea difficilmente si costruirà a breve perché ci sono altre priorità in città.

La pratica della moschea è arrivata qua in Consiglio Comunale per motivi elettorali sul prossimo Sindaco di Genova. Questo è il punto chiave! Dopodichè ognuno dice la sua ed io non ho particolari sicurezze.

A Zurigo c'è un luogo di culto dove c'è una chiesa cattolica e nello stesso edificio di culto c'è la moschea, la sinagoga e la chiesa protestante. Siamo in grado di fare una cosa simile a Genova? Se si facciamola.

Sono convinto che molte di queste persone presenti sopra non sono né razziste, né ce l'hanno con l'Islam. Dopodichè, lo dico chiaramente, sono altrettanto convinto che se il Sindaco e la Giunta hanno scelto quella zona non lo hanno fatto per motivi "pelosi". Vediamo di discutere di questo argomento, ma non strumentalizziamola per la campagna elettorale del Sindaco di Genova perché mi apre che sia questa la posta in gioco".

SINDACO

"Sull'ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo la mia valutazione è negativa. Lei, pur evidenziando una certa apertura e disponibilità mi impegna ad una serie di adempimenti che, o sono già stati superati nel momento in cui si è fatta questa scelta e si è portata in Consiglio Comunale diverse volte perché, a parte gli art. 54 di cui discutiamo dal 2007, almeno il 28.01.2009 nella terza e ottava commissione si è parlato della possibile localizzazione della moschea.

Il percorso, quindi, dovrebbe essere noto e chiedermi di rifare lo stesso percorso significa annullare quello che è stato fatto.

Non ho compreso perché gli interventi dell'I.D.V. che presenta il secondo ordine del giorno sono stati tra loro difformi, ma rispetto all'ordine del giorno letto dal consigliere De Benedictis, e intorno al quale il consigliere Proto non si riconosce avendo detto cose diverse, se lo stesso viene trasformato in una raccomandazione che ha a che fare con l'approfondimento da portare in commissione sono anche d'accordo.

Devono essere però chiari alcuni punti: per questa amministrazione, come ho detto dal 2007, la questione della moschea non è una priorità ma è un problema irrisolto dall'amministrazione precedente ed io ricordo i consiglieri della Lega Nord e di altri partiti che nella campagna elettorale del 2007 dicevano le stesse cose per Cornigliano dove l'acquisto di un terreno ed il progetto della moschea era stato ipotizzato in quanto si diceva che fosse solo da dare un permesso a costruire lasciato peraltro sulle spalle di chi veniva dopo. Durante quella campagna elettorale vennero degli esponenti nazionali per dire come non si doveva fare da nessuna parte e, soprattutto, non si doveva fare a Cornigliano.

La campagna elettorale espresse valutazioni differenti (ricordo l'allora candidato Musso che sosteneva che bisognava farla su una nave). Per quello che ci riguarda abbiamo svolto un percorso difficile e dopo il 2007 – 2008 altri raccoglievano firme per il referendum contro la costruzione della moschea. Apprezzo il cambiamento che c'è stato in questi anni da parte di alcune forze politiche che allora dicevano che bisognasse farla su una nave, o che bisognasse fare un referendum e che oggi dicono di costruirla ovunque tranne che al Lagaccio. E' già un passo avanti e ne sono felice.

Il passo avanti che abbiamo fatto è stato quello di collocare il tema della moschea in una dimensione diversa e non di permesso a costruire perché se fosse stato così l'avremmo potuta risolvere perché ovunque si fosse dato il permesso a costruire ci sarebbero stati comitati contro, ecc. Abbiamo cercato di fare altro e siamo partiti, consigliere Piana, proprio da quelle elaborazioni difficili da accettare soprattutto da parte della comunità islamica genovese.

Mi rendo conto di aver fatto anche delle affermazioni dure e, cioè, che noi non ci rivolgiamo al problema della libertà di culto, quando si tratta di Islam, con la stessa serenità con cui ci rivolgiamo alle questioni di culto quando si tratta di un'altra religione perché ciò che è accaduto in questi decenni, perché la presenza anche di comunità e di moschee dentro le quali si sono create condizioni che hanno reso problematico il rapporto della sicurezza, non possono essere cancellate e annullate.

Noi abbiamo escluso di poter fare come Ponzio Pilato, che magari sembra una posizione molto liberale ma che in realtà è una posizione pilatesca, dicendo: volete fare una moschea? Compratevi quello che volete, chiedete il

permesso a costruire e poi si vedrà. Eppure è un loro diritto. Gli abbiamo chiesto di fare con noi un percorso difficile, unico in Italia, importante però. Gli abbiamo chiesto di sottoscrivere con noi il fatto che un luogo di culto fosse un luogo dove i cittadini genovesi di religione mussulmana si assumevano e guardate che è un di più di quello che è di dovere perché a nessun altro che ha chiesto di aprire una chiesa evangelista o buddista abbiamo chiesto le stesse cose.

Gli abbiamo chiesto di fare un percorso con noi in cui noi garantiamo e voi garantite. Noi garantiamo che questo è un luogo che la città individua come un luogo vero, che non sia soltanto una sala di preghiera visto che la moschea è un'altra cosa e, nello stesso tempo, che chi si rivolge lì debba poter garantire ai cittadini genovesi che si svolge solo come occasione di libertà di culto e non altro.

Questo è il senso della convenzione a cui siamo arrivati dopo un percorso lungo perché anche la comunità ha dovuto discuterne perché all'interno della comunità c'era una parte che, anche giustamente, si chiedeva perché dovevano essere costretti a fare tutto questo percorso e se non fosse meglio comprarsi un pezzo di terra e farsi la moschea come suo diritto.

E' stato un percorso difficile, che abbiamo portato a compimento in Giunta a dicembre, perché soltanto entro quella data si sono realizzate le condizioni per cui la fondazione è stata riconosciuta legalmente e quindi ha tutti i diritti e tutti i titoli per poter portare avanti con noi questa operazione che ha due elementi fondamentali: il primo riconoscere e riconoscerci in questo contesto di diritti e doveri reciproci cosa per la quale abbiamo utilizzato molto tempo.

Quindi questo tema è arrivato a compimento nel tempo che abbiamo impiegato per fare tutte queste evoluzioni. E' composto di due elementi: il primo è la convenzione fatta ora con persone fisiche che mettono la loro responsabilità, la loro firma e i loro soldi, mentre il secondo elemento è la certezza che devono avere che questo percorso venga compiuto prima che questa Amministrazione passi ad un'altra perché non possiamo rifare quello che è stato fatto dai precedenti, cioè passare la palla agli altri.

Questi sono due elementi vincolanti e nell'ordine del giorno che ha presentato De Benedictis si dà conto di questo, se ho ben compreso, e si dà quindi conto del fatto che si considera positivamente il lavoro fatto da questa Amministrazione, di cui anche lei fa parte come tutti coloro che fanno parte della maggioranza, che è stato ambizioso e non certo una perdita di tempo. Dà atto che c'è un tempo entro il quale bisogna decidere che non è lungo perché non possiamo andare in una situazione in cui non c'è più la disponibilità del Consiglio Comunale.

Noi oggi non avremo presentato nulla perché oggi, per noi, c'è la presentazione del bilancio 2012. Di questo oggi dovevamo parlare e l'ordine del

giorno non è una scelta nostra. Noi presenteremo, dopo l'approvazione del bilancio, tutto ciò che possa consentire, da quella data alla conclusione del percorso amministrativo, di decidere. Se qualcuno ancora ha delle verifiche da fare le compia.

Non penserete che non siamo andati a verificare se in Darsena o in porto non ci fosse la possibilità di farlo. Non penserete che il mercato del pesce sia qualcosa a cui non abbiamo pensato, ma ricordo che è vincolato dalle Belle Arti. Ora, se si ritiene che la Moschea sia una sala di preghiera, questa si può fare ovunque, ma se è una moschea non si può fare in un monumento vincolato. Detto questo, se i tempi sono quelli che ci siamo dati e se non c'è infingimento da parte di nessuno - perché entro la fine del mandato questa Amministrazione deve aver deciso -, assolutamente io chiedo a Italia dei Valori di trasformare quest'ordine del giorno in raccomandazione.

Sono contraria, invece, all'ordine del giorno che ha presentato il consigliere Musso, perché l'ha condito con una valutazione negativa sulla concessione, che, invece, è uno dei punti di forza del percorso che noi abbiamo fatto e che non si sarebbe posto se ci fossimo limitati ad affrontare la questione in termini di "permesso a costruire". Abbiamo fatto tante Commissioni e da tre anni e mezzo tutta la città sa che ne parliamo. Se qualcuno aveva da proporre qualcosa, avrebbe dovuto farlo prima. L'ipotesi di fare altre Commissioni mi sembra vada soltanto nella direzione della campagna elettorale ed io vorrei lasciar fuori questi temi dalla preoccupazione della campagna elettorale, per il rispetto che nutro nei confronti di tutti i cittadini, dei residenti e non residenti, del Consiglio Comunale e della Giunta.

Quindi noi torneremo con la convenzione, avendo nel frattempo spiegato e fatto tutte le verifiche, purché non ci sia una posizione contraria a prescindere ma un sì condizionato a fare prima delle altre verifiche nei tempi che ci siamo dati: certamente entro febbraio."

PIANA (L.N.L.)

"Io non credo noi abbiamo mai in quest'aula cercato di porci nei confronti di questi temi con "la volpe sotto l'ascella". Come è stato riconosciuto da molti, credo che la posizione chiara della Lega, condivisibile o meno, di contrarietà, a prescindere dalla individuazione dello spazio sul quale edificare la moschea, sia stata ribadita in tutte le occasioni, almeno negli ultimi dieci anni. Sono assolutamente convinto che ciò non significhi negare a nessuno il diritto di culto e sono altrettanto convinto di non essere affatto razzista.

Signora Sindaco, lei ha detto una cosa non vera quando ha affermato in replica che si sono create le condizioni per fare questo ulteriore passo avanti nei confronti degli indirizzi per la convenzione con la Comunità Islamica, perché il riconoscimento della Fondazione da voi voluta - e derivante dal precedente

accordo - è avvenuto nell'agosto di quest'anno e perché l'altra condizione ossia lo sganciarsi dalla realtà islamica nazionale che gestisce i beni e quindi la proprietà e gestione diretta dell'immobile di Coronata, con il quale fare lo scambio in seno alla *Fondazione Masjid*, non è ancora addivenuta, tanto è vero che nella sua stessa delibera di Giunta del 28 dicembre si dice "...del quale la Fondazione è in procinto di divenire proprietaria". Questo atto non è conseguente a nessun passo avanti reale che si è andato a delineare dopo che voi avete fatto la convenzione e il patto con la Comunità Islamica.

Certo, noi siamo sempre stati contro anche all'ipotesi di Cornigliano. Quello che volevamo fare con questo documento è cercare di portare sulla stessa posizione tutti coloro che, appartenenti alle varie forze politiche, almeno su una cosa si sono dichiarati favorevoli e cioè sul fatto che il Lagaccio non sia il luogo adatto. Ovviamente dal nostro punto di vista non è adatto nessun luogo, diversamente da molti di voi che sono contrari alla zona del Lagaccio per problemi oggettivi ma propongono di cercare insieme un altro posto. Quindi col documento che noi andiamo a presentare oggi vorremmo sostanzialmente fare chiarezza anche nei confronti degli esponenti della Comunità Islamica, in modo tale che almeno sappiano che tipo di atteggiamento stanno portando avanti gli interlocutori che rappresentano la maggioranza che oggi amministra la nostra città. Vorremmo mettere un punto fermo, perché dopo quattro anni e mezzo di dibattito, sentite le posizioni del P.D., dell'I.D.V. e di molti altri esponenti di altri partiti di maggioranza e di opposizione, ci sembrava una cosa fondamentale.

Mi sembra veramente quasi divertente la difesa d'ufficio di Italia dei Valori che dichiara di non votare la mozione in quanto strumentale. Noi per coerenza siamo contrari a prescindere su tutto il territorio genovese. Lo siamo perché non ci dobbiamo confrontare con i musulmani ma stiamo confrontandoci con l'Islam. Lo siamo, inoltre, perché ci sono questioni legate al "diritto di famiglia", al rapporto tra uomo e donna, alla dignità di quest'ultima, alla reciprocità delle religioni che ci distanziano e che vanno approfondite. Siamo, altresì, convinti che la realtà musulmana abbia una visione politica, religiosa e culturale indistinta e quindi per queste persone l'*imam* incarna tutte queste funzioni come se fosse al tempo stesso una guida spirituale, un sindaco e un preside di scuola. Siamo contrari perché la moschea non è assimilabile ad una chiesa - per la preghiera esistono, infatti, le sale preposte che si chiamano *musalla*, presenti anche nei paesi arabi - ma è un luogo politico e simbolico. A questa caratteristica faceva riferimento anche il Sindaco, ma noi, a differenza sua, non riteniamo assolutamente ci sia esigenza e opportunità nella nostra città.

Quindi, al di là di quello che noi andiamo a pensare, ritornando sulla questione del documento che è all'ordine del giorno della discussione odierna, io mi auguro, colleghi, che ravvediate le vostre posizioni e vi rendiate conto che non è assolutamente un qualcosa di strumentale. Quindi io esorto tutti coloro

che per ragioni diverse – o perché sono contrari a prescindere, o perché ritengono che quello non sia il luogo adatto – non sono favorevoli alla realizzazione della moschea al Lagaccio a fare un ripensamento e votare la mozione dando in tal senso un indirizzo preciso e forte, non una raccomandazione su un documento che propone di trovare collocazione alternativa al Lagaccio. Che raccomandazione è se l'Amministrazione Comunale sta andando, con una delibera di 10 giorni fa, proprio in quella direzione? Collega Scialfa, non prendiamoci in giro da soli, siamo tutti intelligenti e maturi per comprendere che sostanzialmente questa è l'ultima apertura del Sindaco nei confronti di un partito di maggioranza, ma che la volontà di quest'Amministrazione è di andare avanti. Chiedo, pertanto, a tutti coloro che sono contro la realizzazione della moschea a Lagaccio di votare questo documento.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Innanzitutto ci dispiace che non venga accolto l'o.d.g. presentato dal collega G. Grillo, visto che era mirato ad un'apertura ed un approfondimento del tema. Nel contempo, considerato che la Sindaco ha proposto al Gruppo Italia dei Valori di accettare come raccomandazione l'o.d.g. n. 2, che quindi non verrebbe votato, chiedo al Presidente del Consiglio di sapere se i proponenti mantengono questo documento oppure si accontentano della raccomandazione.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“Premesso che Italia dei Valori riconosce il lavoro svolto da quest'Amministrazione in senso positivo, tenendo conto che il tempo a disposizione è breve e ribadendo il fatto che noi siamo contrari all'ubicazione del Lagaccio, accettiamo la proposta della Sindaco di accogliere l'o.d.g. come raccomandazione invitando tuttavia a fare presto.”

MUROLO (L'ALTRA GENOVA)

“I problemi di Genova sono l'Italsider, i giovani che fuggono, gli anziani abbandonati, i buchi di bilancio, una città sempre più abbandonata e degradata. Parlare della moschea e porla al primo punto di una campagna elettorale – quella dell'attuale ciclo amministrativo – e imbastire già a dicembre u.s. una delibera per presentarsi alla prossima campagna elettorale dividendo la città credo sia un'arma di distrazione di massa sui problemi veri della città, illudendo la Comunità Islamica da una parte e dall'altra incattivendo i cittadini con cui non c'è stato nessun confronto e nessun dibattito effettivo sulla loro volontà in merito.

Noi riteniamo che quest'Amministrazione debba fare una campagna elettorale non su una delibera fatta a dicembre ma su quello che non ha fatto in cinque anni di amministrazione. Per queste ragioni riteniamo che questo modo di procedere sia un illudere e dividere la città cercando di distrarre dai suoi problemi reali. Votiamo a favore della mozione sottoscritta dal collega Piana con cui vogliamo prendere le distanze, tenuto conto che, sulla base della Carta Costituzionale, occorre una moschea a Genova condivisa coi cittadini genovesi, condivisa ai sensi della delibera proposta dalla collega Cappello sul dibattito pubblico in caso di opere rilevanti per cui devono essere auditi i comitati. Se avete approvato quella delibera, oggi dovete rispondere affermativamente a questi cittadini e non fare la moschea al Lagaccio, perché questa è la volontà del quartiere.

DANOVARO (P.D.)

“Per le motivazioni addotte dai consiglieri del Gruppo P.D. che mi hanno preceduto, confermiamo la nostra posizione contraria alla mozione presentata dalla Lega e sottoscritta da altri consiglieri di minoranza.

Voglio, altresì, dire che siamo al corrente delle preoccupazioni e delle difficoltà che attraversa il quartiere del Lagaccio. Sappiamo che sono problemi antichi a cui da tanto tempo non si è data risposta, se non in forma parziale e comunque non sufficiente. E sappiamo che tanti di quei problemi derivano dal principale problema irrisolto della Caserma Gavoglio. Voglio ricordare che se la stessa solerzia da parte dei gruppi di minoranza, che per tantissimi anni sono stati maggioranza al Governo, fosse stata adoperata per risolvere il problema della Gavoglio probabilmente noi ci troveremmo in una situazione diversa da questa e potremmo offrire maggiori opportunità per quei cittadini che lì lavorano e vivono.

Vedete, del progetto del Comitato Centro-Est, che si è espresso contrariamente alla moschea, la cosa che non convince, così come non convince la posizione espressa nella mozione di Piana, è che noi riteniamo sia sbagliato porre in modo antagonistico la possibilità di riqualificazione di una porzione di quel territorio con la realizzazione della moschea. Il segno che noi vogliamo dare è che l'esigenza di maggiori servizi per quel territorio si possa anche coniugare con le aspettative della Comunità Islamica che rivendica la possibilità di realizzare lì un luogo di culto, soprattutto a seguito di una lunga concertazione.

Un'ultima precisazione per Alessio Piana che taccia altri di mancanza di precisione. Vorrei informarlo che i tempi dell'Amministrazione non sono stati dettati da furbizie o intemperatività ma, così come ha ricordato il Sindaco, sono stati complessi e difficili. C'è stato uno sforzo reale dell'Amministrazione nel processo di concertazione di tutti i vari passaggi per raggiungere il risultato di

una condivisione sui presupposti sui quali poteva essere realizzato un luogo di culto per la Comunità islamica, di cittadini genovesi islamici. Il punto è che la lettera dell'Imam Kebakebbji è arrivata il 20.12.2011. Mi riferisco all'Imam di *Alwaqr Alislami*, l'Ente di Gestione dei Beni Islamici in Italia che ha accordato la permuta con la Fondazione costituita appositamente perché si potesse procedere negli atti amministrativi. Questo per dire che noi non abbiamo avuto nessuna furbizia. Quando è arrivato il momento abbiamo portato avanti la questione nel rispetto e nell'impegno che tutti quanti ci siamo assunti, anche con delle assunzioni di posizioni di Giunta che forse non tutti ricordano.”

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“La mia dichiarazione di voto è ovviamente negativa. Peraltro non comprendo come si possa continuare a parlare di concertazione quando i cittadini sono manifestamente contrari.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“VISTA la Mozione inerente la Moschea al Lagaccio;

RILEVATI i sottoelencati dati riferiti al 2007

-i Musulmani in Italia sono circa 700.000 e costituiscono il 36,6% degli stranieri regolarmente presenti

-l'Islam è la seconda religione d'Italia:

- il 36% vive nel Nord Ovest
- il 28,4% vive nel Nord Est
- il 21,5% vive nel Centro
- il 14% vive nel Sud e nelle Isole

-tra di essi:

- 40/50.000 hanno la cittadinanza italiana
- 610/650.000 sono regolari
 - 80/85.000 sono irregolari sprovvisti di permesso di soggiorno e di lavoro

-principali Paesi di provenienza:

- Marocco 160.000
- Albania 142.000
- Tunisia 50.000

-Luoghi di culto in Italia

- dal 1980 a Catania la più antica Moschea d'Italia, finanziata dalla Libia
- dal 1988 a Segrate (MI), costruita da immigrati e Musulmani convertiti
 - dal 1995 sul Monte Antenne a Roma la più grande Moschea d'Europa, finanziata dall'Arabia Saudita
- Esistono in Italia 2 grandi Centri Islamici:
 - Centro Islamico Culturale d'Italia a Roma, legato alle Ambasciate dei Paesi Musulmani accreditate a Roma, sia presso il Quirinale che presso la Santa Sede
 - Centro Islamico di Milano e Lombardia, con sede a Lambrate
- Sono in crescita rapida le “Sale di preghiera” che trovano sede perlopiù in scantinati, in capannoni dismessi e in diverse sale di riunione: stime parlano di circa 628 di questi siti (valutazione del Sisde)
- La Comunità Islamica a Genova raccoglie circa 3.000 fedeli su circa 8.000

EVIDENZIATO che Genova “città multi-etnica” si deve porre il problema;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

- avviare un'indagine circa metodi e procedure adottate in altre città;
- avviare un censimento di aree e/o fabbricati lontani dai centri abitati, compresi i forti, senza tralasciare il problema “parcheggi”;
- audire i cittadini tramite i Municipi;
- individuato il sito, acquisire valutazioni sui proponenti da parte di Ministero degli Interni, Forze dell'Ordine, Ambasciate, Consolati;
- accertare le fonti di finanziamento e la loro provenienza;
- programmare controlli da parte delle Forze dell'Ordine al fine di accertare che i fruitori della Moschea siano in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Proponente: G. Grillo (P.D.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE storicamente la città di Genova, per la sua vocazione ed attività portuale e mercantile, è sempre stata aperta alle popolazioni ed alle etnie più lontane;

CONSIDERATO INOLTRE CHE questo ha comportato la necessità di convivenza, usi e costumi molto dissimili fra loro compreso quello di poter praticare la propria religione;

STABILITO CHE per l'Italia Dei Valori è un diritto inviolabile di ogni persona poter esprimere la propria religione attraverso la libertà di culto, purché espressa in forma di democrazia e rispetto di ogni altro cittadino;

VISTI i positivi risultati conseguiti dall'Amministrazione che hanno creato le condizioni di rappresentanza e di accordo con la comunità islamica genovese per permettere la costruzione di una moschea a Genova;

RILEVATO PERO' CHE la collocazione ipotizzata al Lagaccio potrebbe confliggere con evidenti problemi di trasporto e situazione ambientale;

VALUTATO CHE si possono individuare siti alternativi più consoni all'edificazione di un importante luogo di culto religioso, specie nell'area portuale storicamente già utilizzata;

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

A esperire tutti gli approfondimenti necessari per trovare una collocazione alternativa al Lagaccio gradita alla popolazione genovese ed alla comunità musulmana, preferibilmente nel contesto di un'area adiacente al complesso portuale storico nei tempi utili a rispettare gli accordi presi con la comunità islamica.

Proponenti: De Benedictis, Gagliardi, Fusco, Scialfa, Lo Grasso, Proto (I.D.V.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale di Genova,

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

a non compiere alcun ulteriore atto e a non assumere alcun ulteriore impegno relativo all'edificazione di una moschea nella zona del Lagaccio prima della relazione conclusiva, da rendersi tassativamente entro il 15 marzo 2012, di una Commissione – da istituirsi entro 15 giorni dalla data odierna, rappresentativa di tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio – avente ad oggetto l'individuazione di aree alternative per l'edificazione di una moschea sul territorio genovese.

La Commissione potrà prevedere, con le modalità usuali, la partecipazione e l'audizione di tecnici, rappresentanti di soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle Comunità musulmane e alle altre associazioni presenti sul territorio, nonché all'Autorità Portuale.

All'esito della relazione conclusiva, sarà facoltà della Giunta tenere conto delle indicazioni conclusive ricevute dalla Commissione.

Proponenti: Musso, Basso, Murolo (L'Altra Genova).”

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE il quartiere del Lagaccio risulta essere afflitto da molteplici problematiche sia di carattere sociale che strutturale e logistico;

CONSIDERATA la cronica assenza di spazi verdi e di aggregazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A destinare l'area a servizi pubblici.

Proponenti: Campora, Costa, Ottonello, Cecconi, Lauro, Pizio (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE il quartiere del Lagaccio risulta essere afflitto da molteplici problematiche sia di carattere sociale che strutturale e logistico;

CONSIDERATA la cronica assenza di spazi verdi e di aggregazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere un bando per l'assegnazione di detta area.

Proponenti: Campora, Costa, Cecconi, Lauro, Pizio (P.D.L.).”

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale

PREMESSO CHE il quartiere del Lagaccio risulta essere afflitto da molteplici problematiche sia di carattere sociale che strutturale e logistico;

CONSIDERATA la cronica assenza di spazi verdi e di aggregazione

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

Ad organizzare un'assemblea pubblica per discutere dei problemi del quartiere.

Proponenti: Campora, Costa, Cecconi, Lauro, Pizio (P.D.L.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 13 voti favorevoli, 26 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D., S.E.L., P.R.C., VERDI, I.D.V.) e 2 astenuti (Maggi; L.N.L.: Piana).

L'ordine del giorno n. 2 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 5 voti favorevoli, 27 voti contrari (Sindaco, Nuova Stagione, P.D., S.E.L., P.R.C., VERDI, I.D.V.) e 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Campora, Cecconi, Costa, G. Grillo, Lauro, Pizio, Viazzi; L.N.L.: Piana; Gruppo Misto: Bernabò Brea, Maggi).

Gli ordini del giorno nn. 4, 5 e 6 sono ritirati.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Credo che sia opportuno ascoltare la relazione dell'Assessore Miceli, chiedendo - cogliendo in parte quanto detto da G. Grillo - di farci avere immediatamente la relazione scritta.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Io posso anche ritirare la proposta, a condizione che dopo la relazione verbale di questa sera ci sia trasmessa, nei prossimi giorni, una relazione per iscritto.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Visto che non abbiamo soltanto questo punto ma abbiamo anche il punto dell'Assessore Margini che riguarda Sampierdarena, io sarei d'accordo nell'ascoltare l'Assessore Miceli, seguendo anche le indicazioni del consigliere G. Grillo, tuttavia considerata l'ora - mi dispiace per l'Assessore Margini - non sarei tanto favorevole ad affrontare un tema così importante come la riqualificazione di Sampierdarena. Quindi io direi che va bene ascoltare la relazione dell'Assessore Miceli. Nel contempo chiediamo al Sindaco e all'Assessore di soprassedere al prossimo Consiglio per approfondire il tema.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Considerato che la consigliera Burlando mantiene la mozione di rinvio di tutte le pratiche, ivi compresa questa, la pongo in votazione.”

CAMPORA (P.D.L.)

“Al di là della mozione della collega Burlando, io vorrei capire in questo momento, se la mozione non dovesse passare, se comunque ci limiteremo ad affrontare il tema della relazione di bilancio.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Prima di tutto dobbiamo decidere se interrompere in questo momento. Nel momento in cui si sarà svolta l'illustrazione delle linee-guida da parte dell'Assessore riporremo il problema.

A questo punto pongo in votazione la proposta della collega Burlando, ricordando che chi vota a favore è del parere di interrompere in questo momento i lavori del Consiglio. Chi vota contro, invece, è favorevole a continuare

procedendo, quanto meno, alla illustrazione delle linee-guida e riservandosi, al termine della stessa, di valutare se proseguire ulteriormente o concludere i lavori.”

Esito della votazione della proposta della Consigliera Burlando di rinvio delle pratiche: respinta con 5 voti favorevoli, 24 voti contrari (Sindaco; P.D.; Nuova Stagione; L’Altra Genova; I.D.V.) e 8 astenuti (P.D.L.; U.D.C.; Verdi; L.N.L.).

XIII DOCUMENTI PREVISIONALI E
PROGRAMMATICI 2012–2014. ILLUSTRAZIONE
DELLE LINEE GUIDA.

ASSESSORE MICELI

“Voglio subito chiarire che qui non stiamo già iniziando una discussione sul bilancio. Quello che stiamo facendo è un fatto inusuale: stiamo illustrando preliminarmente quali sono gli indirizzi sui quali ci stiamo muovendo. Il bilancio di previsione, lo approveremo più avanti esercitando una proroga che è stata già disposta.

Vista l’importanza e la complessità del momento, nonché la forte criticità di questo bilancio per quanto riguarda la copertura di tutti i tagli che i Comuni hanno subito, abbiamo ritenuto che fosse importante già rendervi partecipi di quelli che sono i problemi e le complessità del momento che ci impegneranno nella costruzione del bilancio 2012. Quindi questa non è una relazione. Quando sarà pronto il bilancio di previsione avrete la relazione. Al momento la situazione è ancora in movimento nel senso che ci sono ancora delle incertezze, per cui fino alla redazione del bilancio vero e proprio, che verrà portato poi in Commissione, possono esserci delle modifiche rispetto a quanto dirò brevemente stasera.

In merito alla complessità del momento dobbiamo rilevare che il mondo è all’interno di una crisi economica gravissima. L’Europa è, per così dire, il cuore di questa crisi e abbiamo scoperto da qualche settimana che l’Italia, ahimé dopo la Grecia, è uno degli anelli deboli, e questo si ripercuote nel bilancio del paese e inevitabilmente anche nel bilancio del Comune di Genova. Malgrado l’appiattimento del rating in tutto il paese, possiamo ancora pregiarci di una valutazione positiva, da parte della società che annualmente ci certifica il bilancio, per quanto riguarda il merito creditizio sulla capacità del bilancio del

Comune di Genova di avere, grazie ad una buona gestione, delle performances che ne assicurano la solidità finanziaria ed economica.

Cito in proposito un passo della *Standard&Poor's*: “Il merito di credito indicativo del Comune di Genova rispecchia la storica e solida performance di bilancio, sostenuta da una buona disciplina finanziaria, evidenziata dal controllo continuo della spesa corrente che ha preservato negli anni i saldi di bilancio”. Questo è quello che ci differenzia dal bilancio del paese, ma la situazione è veramente difficile. Per questo motivo non abbiamo potuto rispettare l’obiettivo di approvare il bilancio entro dicembre, così come abbiamo fatto in tutti questi anni quando a fine novembre già esisteva un quadro di riferimento preciso.

Come sapete, la manovra finanziaria del Governo Monti è stata approvata il 22 dicembre, per cui era tecnicamente impossibile e peraltro sarebbe stato da incoscienti approvare un bilancio con degli importi che non trovavano rispondenza nei provvedimenti normativi. Nel corso dell’ultima settimana di dicembre la Giunta ha assunto, con una delibera, delle linee guida, indirizzi di massima sulla costruzione del bilancio che adesso vado ad illustrare in sintesi.

La “manovra Monti” ha conservato del decreto sul federalismo, il n. 23/14.03.2011, il quadro tributario. Si parla, quindi, di imposta di soggiorno; imposta municipale propria, prevista originariamente a partire dal 2013 ma anticipata al primo giorno di gennaio 2012; imposta municipale secondaria di cui viene confermata la decorrenza dal 2014 (quella che sostituisce la COSAP, i canoni per l’installazione pubblicitaria e l’imposta di scopo). Imposta di soggiorno e imposta municipale propria sono i due strumenti tributari che hanno immediata efficacia già dal primo gennaio di quest’anno. E’ stata ulteriormente confermata la revoca del divieto che vigeva per i Comuni di manovrare la leva dell’addizionale Irpef, per cui i Comuni sono autorizzati a manovrare anche su quel versante. Inoltre a partire dal 2013 viene introdotta la RES, questa nuova imposta su rifiuti e servizi, una sorta di TIA maggiorata dei costi, relativa ai servizi indivisibili.

Senza dubbio la novità più rilevante è quella dell’IMU. Faccio un breve cenno, anche per sgombrare il campo da equivoci che sicuramente non albergano in voi ma possono essere diffusi su larga parte dei cittadini. Alcune persone ritengono che la reintroduzione dell’imposta sulla prima casa possa consentire al Comune di superare i problemi economici. Ovviamente non è così, e adesso vi spiego le ragioni. L’Imposta municipale propria sostituisce l’ICI e altri tributi minori e viene articolata tra abitazione principale e altri immobili diversi dall’abitazione principale. E’ così strutturata: prevede una rivalutazione della base imponibile, ossia la rendita catastale, che per gli immobili maggiormente diffusi, quelli appartenenti alla “categoria A”, è del 60%. Quindi sulla vecchia rendita che era già rivalutata del 5% si applica una rivalutazione del 60%. A questo punto la rendita catastale così rivalutata viene tassata per lo

7,6‰, aliquota base che viene ridotta al 4‰ per le abitazioni principali. Per queste ultime viene inoltre prevista una detrazione di 200 Euro sull'immobile e di 50 Euro per ogni figlio minore di 26 anni fino ad un massimo di 400 Euro. Il maggior gettito derivante dall'applicazione dell'aliquota base, 4‰ per abitazione principale e 7,6‰ per altri immobili, va tutto allo Stato. Quindi il maggior gettito derivante dall'applicazione delle due aliquote base rispetto a quanto già il Comune incassava prima per le seconde case e immobili diversi dalla prima casa, per i quali è rimasta in vigore l'ICI, è quella quota certificata nel 2008 dei famosi 77 milioni di cui ha parlato spesso il consigliere Cecconi.

Tutto l'extragettito rispetto a quanto già il Comune incassava derivante dall'applicazione dell'aliquota base va allo Stato attraverso un recupero dal fondo sperimentale di riequilibrio. Allora ai Comuni rimane quello che deriva dal gettito che risulterebbe dall'aumento delle aliquote base che è una facoltà dei Comuni. Il Comune ha la facoltà di una leva del -2‰ o +2‰ e del -3‰ o +3‰ rispettivamente sulle aliquote del 4‰ e del 7,6‰. Se il Comune aumenta queste aliquote, il gettito aggiuntivo diventa risorsa propria per il bilancio comunale. Se le abbassa, quello che incassa di meno lo Stato per effetto dell'abbassamento delle aliquote deve essere restituito allo Stato da parte del Comune da risorse proprie.

Ora, in una situazione di questo genere ci aspettavamo dal Governo Monti un primo ristoro dai tagli che avevamo subito dalle vecchie manovre del Governo Berlusconi – ricordo che per il 2012 erano già previsti per il Comune di Genova oltre 50 milioni di minori trasferimenti diretti per effetto dei contributi complessivi di 2 miliardi e mezzo – ma abbiamo amaramente scoperto che Monti ci ha restituito un ulteriore minore trasferimento, un contributo ulteriore per i Comuni di 1 miliardo e 450 milioni che per il Comune di Genova significano 33 milioni di ulteriori minori trasferimenti, che si sommano ai 50 milioni delle vecchie manovre, per cui siamo arrivati a 83 milioni.

Attenzione, 83 milioni di minori trasferimenti diretti ed erariali “a partire dal 2012 e seguenti”. Quindi questo è un fatto che non si limita al 2012 ma che avremo nei prossimi anni. Ora, considerato che il plafond di spesa del 2011 è stato di circa 100 milioni, il fatto di partire da -83 milioni ci lascia pochi margini nel tentativo di arrivare a costruire un bilancio con un plafond di spesa disponibile che, se non ripete esattamente i 100 milioni del 2011, quanto meno gli si avvicini per poter garantire nella maniera più decorosa e accettabile i servizi che finora il Comune ha sempre dato, soprattutto con riferimento ai servizi sociali e alle politiche educative. Questo è il quadro in cui ci troviamo nell'approntamento del bilancio 2012 ed è altrettanto chiaro – spero che sia chiaro per tutti – che non esiste altra alternativa ad un utilizzo della leva tributario che vi ho appena accennato.

Si tratta ancora una volta di pensare ad ulteriori risparmi di spese e/o aumenti di entrate. Per vedere come muoverci, abbiamo un po' considerato cosa è accaduto in questi anni soprattutto sul versante dei risparmi. Certo, a fronte dell'entità di questi tagli, non sono i 100.000 Euro che si possono risparmiare a risolvere i problemi del bilancio. La costruzione di un bilancio è molto complessa perché bisogna contemperare da un lato l'esigenza di presentare un bilancio solido, prudente e veritiero, che non sia soggetto a censure da parte degli organi di controllo, e dall'altro l'esigenza di richiesta di servizi che il Comune deve erogare.

Abbiamo preso a riferimento quello che era il 2008 confrontandolo con il 2012, per vedere quali sono le differenze che possono aiutarci a capire come muoverci. Ebbene, nel 2008 avevamo una spesa per il personale di 251 milioni, oggi è di 233 milioni. Nel 2008 per il rimborso dei mutui avevamo una spesa di 140 milioni, oggi di 129 milioni. Le spese generali sono rimaste pressoché immutate: ammontavano intorno ai 58 milioni e attualmente sono circa 57,6 milioni. Dal 2008 al 2012 siamo riusciti ad assorbire tutti gli aumenti in termini di aumento tariffe, materie prime, riscaldamento. Mantenendo inalterata la spesa per i servizi generali, abbiamo praticamente risparmiato circa 7-8 milioni.

Quindi il nostro costo fisso, che nel 2008 era di 450 milioni, è adesso di 420 milioni, con un risparmio permanente strutturale di 30 milioni. Teniamo presente che per costo fisso dobbiamo considerare 233 milioni di spese per il personale e quindi servizi civici, anagrafe, assistenti sociali; inoltre 129 milioni di oneri finanziari significa spese di investimento, strade, manutenzione straordinaria. La stessa spesa generale di 58 milioni significa energia elettrica per l'illuminazione pubblica, metano per riscaldare le scuole, acqua per le fontane. Non significa certo spese generali per cancelleria. La restante parte della spesa corrente riguarda poi il trasporto pubblico, A.M.I.U., A.S.Ter., i contratti con le nostre società.

Passando alla parte delle entrate, il risultato inizialmente era sorprendente, dopodiché, comprendendo meglio cosa sia successo con tutte queste manovre, non è stato più tanto sorprendente. Nel 2008 avevamo trasferimenti statali per circa 350 milioni, nel 2012 probabilmente saranno poco meno di 200 milioni, quindi c'è una differenza di 150 milioni di minori trasferimenti: tanto per rendere meglio l'idea, si tratta di circa 300 miliardi in Lire. Ovviamente l'erosione dei trasferimenti è poi esplosa nel 2011 ed esploderà ancora di più nel 2012. Tuttavia devo dire che lo sforzo compiuto nei bilanci scorsi è stato quello di contrastare e di cercare di sopperire ai minori trasferimenti statali, ed è stato forte.

Tutto sommato abbiamo mantenuto il livello dei servizi, soprattutto quelli che incidono per circa il 60% nel budget complessivo del bilancio ossia le politiche sociali e le politiche educative. Anzi, questo non solo è rimasto inalterato ma per certi versi è stato incrementato (cito in proposito gli asili

nido). Sulla riduzione dei costi fissi c'è una soglia insuperabile, non si possono azzerare. Su questa leva il Comune ha ormai poco da "rosicchiare", sono pochi i risultati ottenibili. Questo da un canto è indizio di una sana gestione e da un altro canto è penalizzabile, perché in questo momento sarebbe stato paradossalmente più utile avere molto più da risparmiare.

Voglio precisare che tutto questo è stato fatto continuando a rispettare il Patto di stabilità per tutti questi anni e così pure per il 2011. E' stato un lavoro molto impegnativo ma abbiamo pagato tutti i fornitori, compresi Ansaldo, e abbiamo continuato a ridurre il debito. Certamente sono riduzioni minime ma significative. Malgrado quest'anno e l'anno precedente abbiamo utilizzato complessivamente più di 30 milioni di indebitamento straordinario per operazioni di manutenzione straordinaria della città, siamo ancora all'interno di una soglia di riduzione di circa il 5%. In seguito aumenteremo questa percentuale di riduzione.

A questo punto vediamo cosa fare. L'ipotesi più semplice di far fronte ad un'ulteriore riduzione delle entrate con una riduzione dei servizi l'abbiamo scartata subito. La strada è quella di aumentare le entrate sfruttando in parte la prevista manovrabilità delle aliquote IMU, a cui accennavo prima, e provvedere con altre entrate, ovviamente sempre tenendo d'occhio la possibilità di ottenere risparmi. Questo tema, a dir la verità, non l'abbiamo preso in considerazione nei giorni scorsi quando abbiamo letto la "manovra Monti", perché già da settembre, se non addirittura da luglio, in previsione della difficoltà inerenti i tagli delle vecchie manovre, c'eravamo già posti il problema di come affrontare questo 2012 e seguenti.

Erano iniziati quelli che per comodità abbiamo finito per chiamare i "tavoli della Sindaco", in cui abbiamo incontrato un po' tutti gli interlocutori istituzionali e non della città (Confederazioni, Associazioni commercianti, Sindacati, Istituzioni universitarie, Consumatori, ecc...) mediante tavoli tematici: *Green economy*, mobilità e trasporti, illustrazione della manovra anche per tutte le società partecipate, settore edilizio, situazione delle piccole e medie imprese, attività sociali, terzo settore. Tavoli nei quali si è posto questo drammatico problema di far fronte ad un nuovo modello, un nuovo approccio verso la presenza del Comune sul territorio imposta da questi tagli, tenuto conto peraltro che ancora non c'erano i 33 milioni aggiuntivi di Monti.

Dall'elaborazione di questi tavoli sono scaturiti degli spunti interessanti, peraltro utili per le scelte che andremo a fare in questo bilancio. Ricordo che in uno di questi tavoli introducemmo l'ipotesi di attivare l'imposta di soggiorno e troviamo molta attenzione da parte degli albergatori, tanto è vero che in questi giorni stiamo per concludere un accordo che prevede l'istituzione dell'imposta di soggiorno con la condivisione delle associazioni stesse. Questa mi sembra una cosa molto positiva. A giorni sarà operativa la centrale unica degli acquisti - per la quale è stata creata una struttura ad hoc all'interno della struttura già

esistente - per acquisti di beni e servizi non solo all'interno del Comune ma anche e soprattutto per le società partecipate. Ricordo che in questi tavoli si arrivò a definire un accordo sindacale molto importante sulla mobilità interaziendale all'interno delle società partecipate del Comune, che ci consentirà di ottenere possibili risparmi in tema di assunzioni, comunque in merito alle assunzioni parlerò in seguito. Questo nuovo aggravio ci ha colto un po' di sorpresa, ma non ci ha colto di sorpresa la situazione del bilancio 2012 perché ci avevamo pensato già da luglio.

Vediamo, dunque, quali sono le indicazioni e gli strumenti che pensiamo di porre in essere. E' inutile nascondersi o far finta di niente: il perno della manovra del bilancio 2012 è la leva tributaria. Noi prevediamo di sfruttare quel punto percentuale che ci rimane dell'addizionale Irpef (circa 9 milioni di euro). Inoltre attiveremo l'imposta di soggiorno per la quale stiamo definendo aliquote, presupposti, imponibili e modalità, di concerto con le associazioni di categoria; la stessa quoterà circa, in base alle previsioni dei flussi turistici, 2 milioni di euro. Infine sul fronte delle entrate abbiamo la leva dell'Imu.

La posizione che prende la Giunta su questo aspetto è la seguente: sfruttiamo i tre punti percentuali di aumento possibile per gli immobili diversi dalla prima casa, portando l'aliquota dal 7,6‰ al 10,6‰ e lasciamo inalterata l'aliquota base della prima casa. Quindi sulla prima casa manteniamo l'aliquota governativa del 4‰ e sugli altri immobili sfruttiamo l'aumento. Su questo, però, c'è da dire una cosa: sembrerà strano, ma purtroppo regna ancora un po' di incertezza su alcuni aspetti tecnici, ad esempio la possibilità di differenziare le aliquote all'interno della stessa categoria catastale. La nostra idea, che cercheremo di portare avanti, è quella di stabilire un'aliquota base per coloro i quali l'abitazione principale è l'unico immobile di proprietà e nel contempo prevedere un'aliquota diversa, ovviamente maggiorata, per chi possiede altri immobili oltre all'immobile adibito ad abitazione principale.

Al momento questo non si può fare, ma potrebbe essere una leva che permette di dare un po' di respiro anche al bilancio, nel senso che con questa manovra noi prevediamo di realizzare al momento un plafond di circa 85-86 milioni di euro, che è comunque inferiore ai 100 milioni. E' chiaro che ogni milione in più che ci derivasse dalla possibilità di fare questo tipo di scelta verrebbe tutto riversato sulle attività sociali, tenuto conto che quest'anno, purtroppo, si parte con un budget inferiore a quello dello scorso anno. Noi porteremo avanti questa nostra opzione, ma attualmente è necessario fare i conti col quadro generale. Fatta questa precisazione su quella che è la leva tributaria che possiamo utilizzare, ovviamente continueremo nel piano delle dismissioni prevedendo innanzitutto la vendita dell'ex Nira. Questa volta cercheremo di portare realmente a conclusione questa vendita, dopodiché abbiamo gli immobili di Bertani e Coronata. Gli Uffici del Patrimonio stanno predisponendo un ulteriore piano di dismissioni immobiliari di immobili non strategici.

C'è poi il discorso delle dismissioni di partecipazioni societarie, sulle quali tuttavia c'è da dire al momento che esiste un quadro normativo in evoluzione, per cui, prima di prendere delle decisioni, aspettiamo quanto meno il mese di marzo. Se ricordate *SasterNet*, possiamo dire che siamo ad un punto più avanzato, perché ormai ci sono accordi con Torino anche per la valorizzazione della rete. Credo che si arriverà presto ad una valorizzazione e ad una quantificazione. Se poi gli introiti, per effetto di competenza contabile, verranno introitati nel 2012 o nel 2013 questo lo vedremo, comunque quella è un'operazione che sta andando avanti molto positivamente, e questo è un punto fermo. Così come credo che un punto fermo sia quello di A.S.Ter.. Attesa la strumentalità prevalente della società, non si ritiene che possa essere oggetto di parziali o totali privatizzazioni. Sul resto, ripeto, è meglio al momento avere un atteggiamento di attesa aspettando l'evoluzione della normativa.

Un ulteriore discorso riguarda le assunzioni. La "manovra Monti" ha aumentato di un 10% (da 40% a 50%) la soglia del rapporto tra spese di personale e spese correnti. Stiamo rifacendo i conti. Al di là dell'ipotesi di mettere o meno A.M.T. - in quanto permane ancora un dubbio fortissimo se includere l'azienda o non includerla -, vista la criticità del bilancio che si regge su un equilibrio raggiunto molto faticosamente, noi riteniamo di mantenere sostanzialmente il blocco delle assunzioni e fermarsi al nostro 45%, tranne quei casi che richiedano, per indifferibili esigenze, il mantenimento di livelli essenziali di servizio o nei casi di deroghe particolari come, ad esempio, i servizi della scuola nei periodi estivi. Ebbene, fatte queste eccezioni, riteniamo di mantenere inalterata la compagine dei lavoratori di tutto il sistema del Comune allargato alle Società partecipate. Questo al fine di conservare l'equilibrio.

Mi permetta una piccola polemica, consigliere Murolo. Lei ha parlato di buchi di bilancio, ma questi non sono buchi, perché per buchi si deve intendere quando i soldi ci sono e si spendono male. I buchi sono solo gli ammanchi dovuti ai tagli governativi.

Concludo con la parte relativa agli investimenti. La scelta forte di questo bilancio è quella di non ricorrere all'indebitamento. Si tratta, quindi, di finanziare le spese di investimento con entrate straordinarie derivanti da vendite di immobili o dagli oneri di urbanizzazione, ovviamente continuando a ricercare fonti e risorse finanziarie da altri enti (Regione, Stato, Europa). Questo ci consentirà di abbassare ulteriormente il debito alla fine del 2012 e di stare sereni e tranquilli in relazione ad una nuova disposizione della legge di stabilità che prevede il divieto per i Comuni di indebitarsi qualora superino alcune soglie quali il rapporto tra interessi passivi pagati, oneri finanziari ed entrate correnti che non deve essere superiore all'8%, al 6% e al 4% per gli anni '12, '13 e '14.

Noi ci mettiamo al sicuro e, non solo per questo motivo ma soprattutto per scelta propria, non ricorremo ad indebitamento nell'anno 2012. Tutte

queste cose, salvo ulteriori modifiche o chiarimenti che dovessero intervenire nel frattempo, rappresentano le linee sulle quali ci muoviamo per redigere il bilancio 2012 che, lo ricordo, attualmente prevede un plafond di spesa di 86 milioni e come tale inferiore di 14 milioni rispetto allo scorso anno.”

XIV

RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00088/2011 DEL 15/12/2011

PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI PARTE DEGLI EDIFICI RICADENTI NEL SUB-SETTORE 3 DEL DISTRETTO AGGREGATO FRONTE PORTO SAMPIERDARENA N° 38A DEL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009 E CON LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 59 DELLA L.R. N. 36/1997.

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01665/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. MAGGI FRANCO NINO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, COSTA GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, GRILLO GUIDO, GUASTAVINO EMANUELE, LAURO LILLI, LECCE SALVATORE, NACINI ARCADIO, OTTONELLO TOMASO ERMINIO, IN MERITO A DECLASSAMENTO A STRADA URBANA TRATTO AUTOSTRADALE VOLTRI - PEGLI.

INTERPELLANZA 01688/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A RICLASSIFICAZIONE VIA DELLA COSTIERA.

INTERPELLANZA 01693/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR.

INTERPELLANZA 01695/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN BIAGIO.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Informo che il Consiglio, all'unanimità, ha deciso di interrompere i lavori a questo punto”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

10 GENNAIO 2012

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “TAGLIO DI DUE ALBERI AVVENUTO PER ERRORE IN CORSO TORINO, ALTEZZA CIVICO 38, SOSTITUITI POI DA CONTENITORI RIFIUTI URBANI” 1

BURLANDO (S.E.L.)1
ASSESSORE OTTONELLO.....2
BURLANDO (S.E.L.)2
ASSESSORE OTTONELLO.....2

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE COSTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE “IN MERITO ALLE RIPETUTE RICHIESTE DELLE MAMME CHE UTILIZZANO L’AREA GIOCHI DI VILLA CROCE” 3

COSTA (P.D.L.).....3
ASSESSORE OTTONELLO.....3
COSTA (P.D.L.).....4

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA LAURO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “UTILIZZO DEI PROVENTI DI SANZIONI AMMINISTRATIVE PER AFFISSIONI ABUSIVE” 4

LAURO (P.D.L.)4
ASSESSORE MICELI.....4
LAURO (P.D.L.)6

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “SITUAZIONE SOSTE MERCI IN PIAZZA SAN MATTEO” 7

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)7

ASSESSORE FARELLO	7
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	9
GUERELLO – PRESIDENTE	9
V MOZIONE D’ORDINE DELLA CONSIGLIERA LAURO SULL’ ORDINE DEI LAVORI	10
LAURO (P.D.L.)	10
GUERELLO – PRESIDENTE	10
VI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI FEDERICO, MUROLO E GRILLO G. AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “RIQUALIFICAZIONE CORSO SARDEGNA”	10
FEDERICO (P.D.)	10
MUROLO (L’ALTRA GENOVA)	11
GRILLO G. (P.D.L.)	11
ASSESSORE MARGINI	12
FEDERICO (P.D.)	14
MUROLO (P.D.L.)	14
GRILLO G. (P.D.L.)	14
VII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BALLEARI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A “CONCESSIONE DI PIAZZA DANTE AD UN’ASSOCIAZIONE PER L’ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO NELLA NOTTE DEL 31 DICEMBRE E ALLA DISCIPLINA DELLA SOSTA DI AUTOVEICOLI E MOTO NELLA STESSA PIAZZA PER TALE EVENTO”	15
BALLEARI (P.D.L.)	15
ASSESSORE VASSALLO	16
BALLEARI (P.D.L.)	17
VIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE NACINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANIFESTI AFFISSI SUI MURI DELLA CITTÀ CHE PUBBLICIZZANO L’AMMINISTRIZIONE COMUNALE E PAGATI CON I SOLDI DEI CONTRIBUENTI	18
NACINI (S.E.L.)	18
SINDACO	18
NACINI (S.E.L.)	20
IX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A MANTENIMENTO DI ALCUNE STRADE IN CAT. A4	20

GUERELLO - PRESIDENTE	20
X MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PIANA IN MERITO ALL'ORDINE DEI LAVORI	22
PIANA (L.N.L.)	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
DANOVARO (P.D.)	22
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	22
CAMPORA (P.D.L.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	23
DANOVARO (P.D.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
XI MOZIONE 01664/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. PIANA ALESSIO, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, BERNABO' BREA GIOVANNI, CAMPORA MATTEO, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, OTTONELLO TOMASO ERMINIO, PRATICO ALDO, IN MERITO A MOSCHEA AL LAGACCIO	24
GUERELLO - PRESIDENTE	25
PIANA (L.N.L.)	25
FEDERICO (P.D.)	29
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	29
GUERELLO - PRESIDENTE	30
GRILLO G. (P.D.L.)	30
DE BENEDICTIS (I.D.V.)	31
MUSSO (L'ALTRA GENOVA)	32
FEDERICO (P.D.)	35
BALLEARI (P.D.L.)	36
GUERELLO - PRESIDENTE	36
CORTESI (P.D.)	37
LAURO (P.D.L.)	39
BRUNI (U.D.C.)	40
BALLEARI (P.D.L.)	42
PROTO (I.D.V.)	42
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	43
VIAZZI (P.D.L.)	44
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	45
FEDERICO (P.D.)	47
LO GRASSO (I.D.V.)	47
COSTA (P.D.L.)	49
BURLANDO (S.E.L.)	50
GRILLO L. (P.D.)	51
CAMPORA (P.D.L.)	51
DANOVARO (P.D.)	53
SCIALFA (I.D.V.)	55

SINDACO.....	56
PIANA (L.N.L.).....	59
CAMPORA (P.D.L.).....	61
DE BENEDICTIS (I.D.V.).....	61
MUROLO (L'ALTRA GENOVA).....	61
DANOVARO (P.D.).....	62
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	63
XII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO IN MERITO A RINVIO PRATICHE ISCRITTE ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE.....	68
BURLANDO (S.E.L.)	68
GRILLO G. (P.D.L.)	68
DANOVARO (P.D.).....	68
BASSO (L'ALTRA GENOVA).....	69
GRILLO G. (P.D.L.)	69
CAMPORA (P.D.L.).....	69
GUERELLO – PRESIDENTE	69
CAMPORA (P.D.L.).....	69
GUERELLO – PRESIDENTE	69
XIII DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2012–2014. ILLUSTRAZIONE DELLE LINEE GUIDA.	70
ASSESSORE MICELI.....	70
XIV RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: PROPOSTA N. 00088/2011 DEL 15/12/2011 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI PARTE DEGLI EDIFICI RICADENTI NEL SUB- SETTORE 3 DEL DISTRETTO AGGREGATO FRONTE PORTO SAMPIERDARENA N° 38A DEL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009 E CON LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 59 DELLA L.R. N. 36/1997.....	78
RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....	78
MOZIONE 01665/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. MAGGI FRANCO NINO, BERNABO' BREA GIOVANNI, CECCONI GIUSEPPE, COSTA	78

GIUSEPPE, DELPINO BRUNO, FEDERICO ERMINIA, GRILLO GUIDO, GUASTAVINO EMANUELE, LAURO LILLI, LECCE SALVATORE, NACINI ARCADIO, OTTONELLO TOMASO ERMINIO, IN MERITO A DECLASSAMENTO A STRADA URBANA TRATTO AUTOSTRADALE VOLTRI - PEGLI.78

INTERPELLANZA 01688/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A RICLASSIFICAZIONE VIA DELLA COSTIERA.78

INTERPELLANZA 01693/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A VISIBILITÀ ATTRAVERSAMENTO CORSO AURELIO SAFFI / VIA FIODOR.78

INTERPELLANZA 01695/2011/IMI PRESENTATA DA CONS. BRUNO ANTONIO, IN MERITO A COSTRUZIONE ASILO NIDO E SCUOLA MATERNA, OPERE DI URBANIZZAZIONE SAN BIAGIO.78

GUERELLO – PRESIDENTE78